



REGIONE LAZIO

Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del
Cibo, Caccia e Pesca
Area programmazione comunitaria, monitoraggio e sviluppo rurale

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE
DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
2014-2022 DEL LAZIO**

CIG 7426539DD8

**Rapporto tematico sull'insediamento dei giovani
agricoltori**

Marzo 2023



Consulenti per la Gestione Aziendale

SOMMARIO

1 ANALISI DEL CONTESTO DELLA VALUTAZIONE.....	6
L'intervento di primo insediamento nel PSR Lazio 2014-2022	6
L'intervento per i giovani nella programmazione 2023-2027.....	7
2 APPROCCIO METODOLOGICO E STRUTTURAZIONE DELLA DOMANDA VALUTATIVA.....	9
Strutturazione delle domande valutative.....	9
Approccio valutativo: metodi e fonti	11
Bibliografia	12
3 RUOLO DEL PSR PER IL RINNOVO GENERAZIONALE E L'INGRESSO NEL SETTORE AGRICOLO DI AGRICOLTORI ADEGUATAMENTE QUALIFICATI.....	14
Il ruolo del PSR per il ringiovanimento del settore agricolo laziale	14
Subentri e nuove aziende, l'importanza dei fattori ostacolanti l'ingresso dei giovani nel settore.....	16
La qualificazione e l'esperienza dei giovani insediati	19
4 RUOLO DEL RINNOVO GENERAZIONALE SOSTENUTO DAL PSR NELLO SVILUPPO DEL TERRITORIO LAZIALE, IN PARTICOLARE NELLE AREE PIÙ MARGINALI	23
Distribuzione sul territorio dell'intervento di rinnovo generazionale.....	23
Grado di soddisfazione dei giovani beneficiari in relazione al territorio di residenza	24
Dinamiche occupazionali registrate nelle aziende beneficiarie.....	25
Grado di conoscenza ed interazione dei giovani insediati con i processi di sviluppo in atto sul territorio..	28
5 L'AZIONE DEI GIOVANI PER RAFFORZARE E SVILUPPARE L'AZIENDA DI INSEDIAMENTO: MIGLIORAMENTI E TRASFORMAZIONI, SOLUZIONI INNOVATIVE, AUTONOMIA DECISIONALE ...	29
Allargamento delle aziende di insediamento	29
Miglioramenti e trasformazioni introdotti dall'insediamento	29
Introduzione di forme di innovazione nelle attività e gestione dell'azienda insediata.....	33
Evoluzione dei canali distributivi e composizione dei mercati geografici di sbocco	34
Risultati raggiunti dai giovani imprenditori sostenuti dal PSR	36
Continuazione del percorso di sviluppo	37
Autonomia dei giovani insediati nella gestione dell'azienda	38
6 PREDISPOSIZIONE DEI GIOVANI VERSO LE TEMATICHE AMBIENTALI: ADOZIONE DI TECNICHE SOSTENIBILI PER L'AMBIENTE.....	40
Adesione dei giovani beneficiari ad impegni agroambientali e al sostegno per il benessere animale	40
Trasformazioni introdotte dai giovani insediati con impatto potenziale sui fattori ambientali	40
Consapevolezza dei giovani beneficiari sulle ricadute ambientali delle pratiche agricole adottate	41
Interesse dei giovani insediati verso tecniche di agricoltura di precisione e d'efficientamento irriguo.....	42
7 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	43

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Età media dei lavoratori agricoli autonomi nel Lazio e in Italia (2014-2021)	14
Figura 2 - Età media dei lavoratori agricoli autonomi nelle provincie del Lazio (2014-2021).....	14
Figura 3 - % di giovani ammessi al premio di primo insediamento per area PSR e età media	15
Figura 4 - Età del precedente titolare (% rispondenti)	15
Figura 5 – Beneficiari del sostegno primo insediamento per classi di età e confronto con il totale regionale - 2010 (incidenza percentuale)	16
Figura 6 - Incidenza delle aziende per soggetto da cui si è rilevata la conduzione e età del capo azienda nel Lazio (% , 2020).....	17
Figura 7 – Incidenza delle aziende per tempo di conduzione dell'attività e età del capo azienda nel Lazio (% , 2020)	17
Figura 8 – Ragioni alla base dell'insediamento (%)	17
Figura 9 - Precedente titolare dell'azienda (%)	17
Figura 10 - Importanza dei fattori che ostacolano l'ingresso nel settore a giudizio dei neo-insediati	18
Figura 11 – Istruzione dei giovani capo azienda nel Lazio (2010, 2020, %)	19
Figura 12 - Titolo di studio dei beneficiari insediati per profilo di insediamento (% rispondenti)	20
Figura 13 - Titolo di studio dei beneficiari subentrati in aziende esistenti e dei titolari precedenti (% rispondenti)	21
Figura 14 - Le informazioni e le nozioni apprese le sono stati utili per i cambiamenti realizzati o in programma?	22
Figura 15. Distribuzione sul territorio dell'intervento di rinnovo generazionale (n° domande ammesse).....	23
Figura 16 – Unità di lavoro annuali previste nell'anno di avvio del PSA e a regime	25
Figura 17 – ULA medie/azienda per OTE: 1° anno di messa in opera del piano di sviluppo aziendale e situazione a regime (n°)	26
Figura 18 – Manodopera per categoria e incidenza sul totale (ULA, %).....	27
Figura 19 – Valore dei PSA per area di investimento (Euro).....	30
Figura 20 – PSA per classi del valore dell'investimento e area di investimento (%).....	30
Figura 21 - % aziende che introducono innovazioni per modalità di insediamento	33
Figura 22 - % aziende che introducono innovazioni per settore	33
Figura 23 - % aziende del Lazio che autoconsumano e che commercializzano la propria produzione per età del capoazienda (2020)	34
Figura 24 – Modalità di finanziamento del piano di sviluppo per modalità di insediamento (% rispondenti)	35
Figura 25 - Giudizio rispetto alle previsioni del PSA (% aziende).....	36
Figura 26 - Richieste di sostegno per altre misure strutturali del PSR dei beneficiari 6.1.1 che hanno concluso il piano di sviluppo aziendale	38
Figura 27 - È stato sostenuto da qualcuno nel processo di insediamento? (n° risposte).....	39
Figura 28 - Trasformazioni introdotte con impatto potenziale sui fattori ambientali (% aziende)	41
Figura 29 – Consapevolezza dei rispondenti in merito alle ricadute ambientali generate dalle pratiche agricole adottate in azienda.....	41
Figura 30 - Interesse in formazione o consulenza per l'adozione di tecniche di agricoltura di precisione e tecniche di efficientamento irriguo (% risposte)	42

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - BUL: rispondenti che dispongono di connessione e che considerano la connessione a bassa velocità un ostacolo allo sviluppo dell'attività	19
Tabella 2 – Distribuzione per area PSR dell'investimento complessivo e medio previsto nei PSA dei beneficiari con insediamento concluso al 31/12/2021 (€ e %)	24
Tabella 3- Occupazione nel Lazio e provincie per macrosettore economico e peso del macrosettore agricoltura, silvicoltura e pesca sul totale. Variazione 2021/2018	25
Tabella 4- Incidenza PSA per area PSR e ULA previste nei PSA, variazione situazione a regime/primo anno	26
Tabella 5- Variazione % delle ULA situazione attuale/all'insediamento	27
Tabella 6- SAU iniziale e a regime indicate nei PSA (ha), variazione situazione a regime/primo anno	29
Tabella 7- Numero di PSA per area dell'investimento	30
Tabella 8- PSA degli imprenditori neo-insediati per classi di investimento e categoria di investimento (Euro, %)	30
Tabella 9 - PSA degli imprenditori per orientamento tecnico economico (%)	31
Tabella 10 – Area investimento e categoria investimento per OTE (%)	31
Tabella 11 - Attività poste in essere dai neo-imprenditori per area strategica e modalità di insediamento	32
Tabella 12 – Canali di commercializzazione e mercato di destinazione della produzione (% aziende)	34
Tabella 13 - Produttività della terra e lavoro stimati nel PSA e variazione	36
Tabella 14 - Attività future per area strategica (% risposte)	37
Tabella 15 – Esigenza di tutoraggio in fase di redazione e di attuazione del PSA (n° e %)	38
Tabella 16. Giovani beneficiari 6.1.1 che assumono impegni su misure agroambientali e benessere animale	40

GLOSSARIO

AdG	Autorità di Gestione
BUL	Banda ultra larga
CdS	Comitato di Sorveglianza
DG AGR	Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo Rurale – Commissione europea
DV	Domanda valutativa
FA	Focus Area
FEASR	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
GAL	Gruppo di Azione Locale
MIPAAFT	Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo
OTE	Ordinamento Tecnico Economico
PAC	Politica Agricola Comune
PEI	Partenariato europeo per l'innovazione
PLV	Produzione lorda vendibile
PSN	Piano Strategico Nazionale
PSA	Piano di sviluppo aziendale
PSR	Programma di Sviluppo Rurale
RAA	Relazione annuale di attuazione
RAV	Rapporto Annuale di Valutazione
RICA	Rete di Informazione Contabile Agricola
RRN	Rete Rurale Nazionale
RVI	Rapporto di Valutazione Intermedia
SAU	Superficie Agricola Utilizzata
SIAN	Sistema informativo agricolo nazionale
SIE	Fondi strutturali e di investimento europei
SMR	Sistema di monitoraggio regionale
UE	Unione Europea
ULA	Unità Lavorative Anno

1 ANALISI DEL CONTESTO DELLA VALUTAZIONE

Questo documento costituisce il Rapporto tematico di valutazione sull'insediamento dei giovani agricoltori del PSR del Lazio 2014-2022 ed è realizzato nell'ambito del processo di valutazione del Programma, affidato alla COGEA S.r.l.

Nel corso del 2022, l'Autorità di Gestione del PSR ha espresso una concreta esigenza di approfondimento in merito agli aspetti ed effetti dell'azione del PSR 2014-2022 a sostegno del ringiovanimento del settore agricolo. Sulla base di un percorso di interazione fra Valutatore, Autorità di Gestione e Gruppo di Pilotaggio, sono stati definiti gli elementi specifici del mandato valutativo per il Rapporto tematico, che si concentra in particolare sul premio per il primo insediamento (intervento 6.1.1).

Proprio perché parte di un processo, le analisi qui presentate sono quindi connesse e consequenziali con gli altri lavori ad oggi redatti, in particolare da ultimo la valutazione intermedia 2021, il rapporto di valutazione tematico ambiente e clima e il rapporto annuale di valutazione del 2022.

Il sostegno al primo insediamento dei giovani è un intervento che si realizza in continuità con la programmazione regionale del precedente periodo 2007-2013 e con la programmazione in avvio 2023-2027. È da tempo infatti che l'agenda politica europea, nazionale e regionale dà priorità al tema del ricambio generazionale, con interventi a sostegno dei giovani agricoltori attivati nell'ambito del primo e del secondo pilastro della PAC. A seguire è presentato lo stato di attuazione dell'intervento per i giovani nel PSR 2014-2022 e gli elementi regionali di programmazione per il periodo 2023-2027.

L'intervento di primo insediamento nel PSR Lazio 2014-2022

Il supporto all'inserimento dei giovani in agricoltura è un punto nodale del PSR Lazio 2014-2022: il PSR Lazio è il PSR italiano che assegna al premio di primo insediamento (6.1.1) la maggiore dotazione finanziaria, scegliendo anche di concedere il premio più alto consentito dalla normativa, 70mila Euro.

Il PSR investe molto sull'obiettivo PAC di ringiovanimento del settore agricolo (focus area 2B), sostenendo l'ingresso di agricoltori under 40 e qualificati soprattutto dove prevale l'interesse a mantenere l'attività agricola quale presidio del territorio montano e collinare. La dotazione finanziaria iniziale della focus area è stata rafforzata con le nuove risorse del biennio di estensione e portata a 140,9 milioni di Euro: oggi il Lazio rappresenta il 5% della dotazione totale nazionale 2014-2022 per l'obiettivo e il 7% della spesa a dicembre 2022 (fonte: AGEA coordinamento).

All'interno della focus area 2B, all'intervento 6.1.1 di aiuto all'avviamento aziendale per giovani sono assegnati 138,5 milioni di Euro per il novennio, compreso il top-up (PSR v. 12). Come misure rafforzative all'insediamento, sono state realizzate e sono in corso delle attività di formazione e di consulenza.

L'intervento 6.1.1 concede un premio per i giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in una azienda agricola. Il sostegno è concesso sotto forma di premio per il finanziamento delle spese sostenute per l'insediamento ed è erogato in due rate (70% e 30%).

Il sostegno è subordinato alla presentazione di un piano di sviluppo aziendale, il cui format è stato prodotto in collaborazione con Rete Rurale/ISMEA (BPOL). L'attuazione del piano aziendale deve cominciare entro i 9 mesi dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto. Il pagamento della seconda e ultima rata è subordinato alla corretta e completa attuazione del piano di sviluppo aziendale, che deve avvenire entro 36 mesi dalla singola decisione di concedere il sostegno (portati a 60 per i beneficiari entrati dopo il 2020), al possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali, all'ottenimento dell'iscrizione definitiva all'INPS e della qualifica di IAP.

L'adesione ad altre misure di investimento aziendale, ed in particolare le misure 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 5.1, 6.4 e 8.1 (anche se attivate in ambito Leader) può essere effettuata solo dopo aver concluso l'insediamento, ovvero ultimati gli impegni e le attività previste nel piano: le modalità di attuazione 2014-2022 costituiscono dunque un modello alternativo al "pacchetto giovani" attivato nel PSR 2007-2013 che agganciava il premio all'ottenimento di un sostegno ad investimenti in azienda.

L'intervento 6.1.1 è stato uno dei primi interventi attivati della programmazione 2014-2022 e ha generato due avvisi pubblici. Il primo avviso, aperto con una dotazione finanziaria di 45 Meuro è stato pubblicato ad aprile 2016

con scadenza a gennaio 2017. Il secondo avviso, con dotazione finanziaria di 21 Meuro, salvo assegnazione di ulteriori stanziamenti, è stato pubblicato a dicembre 2018 e chiuso a febbraio 2019.

La risposta del territorio ai due bandi è stata molto positiva. Sul primo bando sono state presentate oltre 1.300 domande di sostegno, e ammesse a finanziamento tutte quelle istruite con esito positivo (1.108, ovvero l'85% delle domande di sostegno raccolte), senza procedere alla formulazione della graduatoria unica regionale di ammissibilità poiché la dotazione di garantiva la copertura finanziaria per tutte le domande ammissibili.

Il territorio ha risposto vivamente anche nel caso del bando 2018, con 1.068 domande presentate di cui 906 istruite con esito positivo. La dotazione iniziale del bando 2018 era di 21 milioni, in un primo momento sono stati ammessi a finanziamento 300 domande, e poi in diverse tappe (aprile e settembre 2020, maggio 2021, gennaio 2022 e maggio 2022) sono state reperite ulteriori risorse e al 31.12.2022 sono ammesse a finanziamento (fondi FSC compresi) complessivamente 746 domande.

A dicembre 2022 è stata presentata una proposta di modifica al PSR, attualmente (marzo 2023) al vaglio della Commissione Europea, nella quale si prevede di riallocare delle risorse Next Generation EU sulla 6.1, per il finanziamento di ulteriori 141 domande di sostegno del 2018 ammissibili ma non finanziate per carenza di fondi, incrementando ancora il numero di insediamenti finanziati.

In corso di attuazione il programmatore ha quindi rafforzato l'obiettivo di ricambio generazionale, aumentando la dotazione finanziaria e il numero di giovani a cui concedere il premio per l'avviamento aziendale: dai 1.645 beneficiari previsti inizialmente si è passati a 1.773 nel 2020 e poi ai 1.976 nel 2022. Conseguentemente, il valore dell'indicatore target della focus area, che è dato dall'incidenza di aziende che attuano un piano di sviluppo per i giovani agricoltori sul numero totale di aziende agricole regionali registrato nel 2010), è stato portato a 2,01%.

I dati di fine 2022 mostrano come l'intervento di aiuto all'avviamento aziendale registri un'ottima performance in termini di tasso di realizzazione: fra prima e seconda raccolta il PSR sta sostenendo l'avviamento aziendale di 1.854 giovani agricoltori, pari al 94% dell'obiettivo target. Di questi, 1.183 hanno concluso l'insediamento.

L'intervento per i giovani nella programmazione 2023-2027

Gli ultimi dati per l'agricoltura europea (Eurostat, 2020) riportano che ancora solo il 11,9% delle aziende è gestito da agricoltori con meno di 40 anni, e in Italia la quota scende al 9,3%. Incentivare la presenza di giovani in agricoltura rimane quindi tra i nove obiettivi strategici della PAC 2023-2027, a conferma dell'impegno dell'Unione europea per contrastare la senilizzazione dell'agricoltura e favorire l'insediamento dei giovani.

In linea con la cornice comunitaria, il ricambio generazionale è considerato una priorità del Piano strategico per la PAC dell'Italia (approvato a dicembre 2022 con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 8645 final) Quella dei giovani è una priorità nella fase attuale di transizione energetica e tecnologica è ancora più centrale poiché assicura l'ingresso di figure imprenditoriali qualificate, in grado di ottimizzare i benefici offerti dalle tecnologie a favore di pratiche agricole sostenibili: infatti, sono guidate da imprenditori con meno di 40 anni il 20% delle aziende agricole che adottano regimi biologici e il 19% di quelle informatizzate (Istat, 2020).

La strategia del PSN per sostenere ed attrarre i giovani in agricoltura attiva due interventi in continuità con la programmazione 2014-2020.

Nell'ambito dei pagamenti diretti e in continuità con la programmazione 2014-2022, il PSN prevede un **pagamento specifico complementare di sostegno al reddito dei giovani agricoltori** pari a 83,5 euro ad ettaro, destinato ai giovani di età inferiore a 40 anni per i primi cinque anni dall'insediamento e fino a un massimo di 90 ettari.

Nell'ambito degli strumenti dello sviluppo rurale affidati alle Regioni, è confermato il **sostegno all'insediamento dei giovani (SRE01)**, con un massimale che passa da 70mila euro a 100mila euro. Il sostegno può essere concesso in forma di premio in conto capitale in più stati di avanzamento o attraverso il ricorso a strumenti finanziari oppure attraverso una combinazione delle due modalità. Le modalità e gli importi concessi, come i criteri di selezione sono stabiliti dalle AdG regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

La Regione Lazio ha deliberato di attivare la misura SRE01 con un portafoglio di oltre 62 milioni di Euro per il quinquennio, pari al 10,5% della spesa pubblica in dotazione (DGR n. 783 del 29 settembre del 2022).

Le **scelte specifiche del Lazio** rispetto al quadro nazionale dell'intervento, per come inserite nel PSN, rappresentano un consolidamento dell'approccio adottato nella programmazione 2014-2022.

Le modalità attuative rimangono in larga parte le stesse: due rate, nessuna combinazione obbligatoria con altri interventi, non ricorso agli strumenti finanziari, adozione di soglie di ammissibilità minime e massime di dimensione economica aziendale (produzione standard), condizioni per l'insediamento, durata dell'insediamento, tempi di inizio e di realizzazione del piano di sviluppo aziendale.

Rispetto all'esperienza in corso, l'intensità del premio per le zone non svantaggiate è abbassata a 50.000 euro, modulazione che compensa la lieve diminuzione della dotazione finanziaria annua. Inoltre, le soglie di ammissibilità per dimensione economica sono riviste¹, non sono finanziati insediamenti multipli (possibili nel secondo bando della programmazione 2014-2022) e come condizione di ammissibilità è introdotto l'obbligo di partecipazione al Sistema di Gestione del Rischio su colture/allevamenti per eventi non inclusi nel fondo catastofale.

Il PSN Italia non ha invece attivato, dopo riflessioni, il nuovo strumento di sviluppo rurale di sostegno alla cooperazione per il rinnovo generazionale (SRG04), finalizzato a favorire forme di affiancamento e cooperazione tra agricoltori ultrasessantacinquenni o pensionati e giovani, non proprietari di terreni agricoli, per il graduale passaggio della gestione dell'attività di impresa agricola ai giovani.

Alla PAC si affiancano una serie di **strumenti e iniziative nazionali** indirizzate a favorire la creazione e sviluppo di imprese dei giovani agricoltori, il loro accesso al capitale fondiario, al credito e alla formazione.

Tra questi, il PSN fa riferimento a strumenti nazionali tesi a favorire l'avvio e lo sviluppo di aziende condotte da giovani, come "Più Impresa" di ISMEA, dedicata ai giovani e donne (queste senza limiti di età), che intendono subentrare nella conduzione di un'azienda agricola o che sono già attivi in agricoltura da almeno due anni e intendono migliorare la competitività della loro impresa, attraverso la concessione di mutui a tasso zero e contributi a fondo perduto.

ISMEA gestisce anche la misura "Agevolazioni per l'insediamento di giovani in agricoltura" e la "Banca nazionale delle terre agricole" che favorisce la compravendita di terreni agricoli. Infine, per favorire l'accesso al credito dei giovani agricoltori sono disponibili aiuti nazionali come i fondi di garanzia a copertura di finanziamenti bancari a breve, medio e lungo termine e il Fondo per l'abbattimento delle commissioni di garanzia (rilascio garanzie dirette ISMEA). Nel Lazio, in tema di assegnazione delle terre pubbliche destinate all'agricoltura, per incentivare la nuova imprenditoria agricola nel territorio dell'Agro romano è stata recentemente emanata (febbraio 2022) da Roma capitale una delibera che dà mandato all'ARSIAL di censire le terre pubbliche già incluse nel patrimonio capitolino e redigere le schede tecniche necessarie per i bandi di assegnazione. I criteri di aggiudicazione andranno a favorire l'imprenditoria agricola under 40.

¹ La soglia minima è portata da 10.000 euro a 15.000 euro di produzione standard per gli insediamenti in zone montane e da 15.000 a 20.000 euro per le altre zone, la soglia massima portata da 1 milione di euro a 500.000 euro)

2 APPROCCIO METODOLOGICO E STRUTTURAZIONE DELLA DOMANDA VALUTATIVA

L'approccio metodologico del presente Rapporto tematico scaturisce dall'interazione fra Valutatore, Autorità di Gestione e Gruppo di Pilotaggio, e risponde al contenuto della nota metodologica presentata ed approvata il 28 settembre 2022.

Strutturazione delle domande valutative

La metodologia adottata e sostanziata nella strutturazione della domanda valutativa illustrata nella matrice presentata di seguito, identifica i quesiti valutativi, i criteri di giudizio e gli indicatori. Anche le fonti dei dati necessari per la valorizzazione degli indicatori sono dettagliate e collegate ai rispettivi indicatori.

Criteri di giudizio	Indicatori	Fonti
DV1. In che misura gli interventi del PSR hanno favorito il rinnovo generazionale e l'ingresso nel settore agricolo di agricoltori adeguatamente qualificati?		
Il sostegno del PSR al primo insediamento ha permesso di diminuire l'età media regionale dei titolari di azienda agricola e ha agevolato il superamento delle barriere all'entrata al settore agricolo da parte dei giovani beneficiari	Struttura per età dei conduttori agricoli nel Lazio: evoluzione 2010-2020, analisi per classi di età e per genere	ISTAT Unioncamere
	Età media dei lavoratori agricoli autonomi nel Lazio e provincie: evoluzione 2014-2021	INPS
	Beneficiari del sostegno primo insediamento per classi di età e confronto con totale regionale	SIAN/SMR
	Età media dei beneficiari del sostegno primo insediamento per area PSR	SIAN/SMR
	Capoazienda nel Lazio e beneficiari del sostegno primo insediamento < 40 anni per genere	ISTAT SIAN/SMR
	Aziende per tempo di conduzione dell'attività e soggetto da cui è stata rilevata la conduzione età del capo azienda per età del capo azienda	ISTAT SIAN/SMR
	Beneficiari del sostegno primo insediamento per modalità di insediamento (start up, subentro), motivazioni alla base dell'insediamento e identificazione precedente titolare	Survey valutatore
	Confronto età dei beneficiari che subentrano in aziende esistenti con età precedente titolare	Survey valutatore
	Grado di importanza dei fattori ostacolanti secondo l'opinione dei beneficiari e comportamenti adottati dai giovani insediati: analisi per modalità di insediamento	Survey valutatore Focus group valutatore
L'insediamento sostenuto con il PSR ha permesso l'ingresso nel settore agricolo di giovani agricoltori adeguatamente qualificati	Livello di istruzione dei giovani agricoltori laziali per fascia di età e tipologia di formazione: confronto 2010-2020.	ISTAT
	Istruzione e esperienza dei beneficiari del sostegno primo insediamento: formazione, titoli di studio ad indirizzo agrario, raffronto su dati regionali e con i precedenti titolari	SIAN/SMR Survey valutatore
	Esperienza maturata nel settore agricolo prima dell'insediamento: analisi per modalità di insediamento	Survey valutatore
	Grado di fruizione ed utilità del sistema della conoscenza regionale, ed in particolare dell'offerta formativa ed informativa, inclusa l'offerta promossa con il PSR	Survey valutatore Focus group valutatore
DV2. In che misura il sostegno per il rinnovo generazionale ha intercettato le aree più marginali della Regione e i giovani neo-insediati sono attivi nel promuovere lo sviluppo del territorio?		
Il PSR ha favorito il rinnovo generazionale nelle aree più marginali	Distribuzione sul territorio dell'intervento di ricambio generazionale, efficacia del criterio di selezione territoriale "azienda ubicata in area montana e/o area D"	ISTAT SIAN/SMR
	Distribuzione degli investimenti previsti nei piani di sviluppo aziendali dai beneficiari per area PSR	ISMEA-BPOL
	Motivazioni alla base dell'insediamento dei beneficiari che si sono insediati in area C e D	Survey valutatore
	Grado di soddisfazione dei giovani beneficiari in relazione al territorio di residenza	Focus group valutatore

Le aziende gestite dai giovani beneficiari registrano positivi risultati occupazionali	Dinamiche occupazionali nel Lazio e province per macro settore economico: variazione 2021/2018	ISTAT
	Dinamiche occupazionali previste dai beneficiari nei piani di sviluppo aziendale: per classi di ULA, per area PSR, per OTE	ISMEA-BPOL
	Occupazione per categoria di manodopera: al momento dell'insediamento e nella situazione attuale	Survey valutatore
I giovani beneficiari sono attivi nel promuovere lo sviluppo del territorio	Grado di conoscenza ed interazione con i processi di sviluppo in atto (progetti di cooperazione, progetti di potenziamento dei servizi) e relativi attori	Survey valutatore Focus group valutatore
DV 3. Quali sono stati gli sforzi messi in atto dai giovani beneficiari per rafforzare e sviluppare l'azienda di insediamento e in che misura i giovani si contraddistinguono per autonomia decisionale nella gestione aziendale e innovatività delle soluzioni?		
I giovani beneficiari hanno attuato/attuano percorsi di rafforzamento e sviluppo dell'azienda di insediamento	Dimensione delle aziende e titolo di possesso dei terreni per età del capo azienda	ISTAT
	% di progetti ammessi a finanziamento che danno luogo ad azioni di allargamento della superficie aziendale, evoluzione SAU aziendale prima e dopo il piano di sviluppo aziendale e % di SAU in proprietà: analisi per modalità di insediamento	SIAN/SMR ISMEA-BPOL Survey
	Miglioramenti e trasformazioni introdotti dall'insediamento: per area di investimento, per categoria di investimento, per classe di investimento e per OTE	ISMEA-BPOL Survey valutatore
	Aziende per categoria di associazionismo e per età del capo azienda nel Lazio e giovani neoinsediati che aderiscono organizzazioni economiche di settore e/o che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti	ISTAT SIAN/SMR Survey valutatore
	Canali distributivi e composizione dei mercati geografici di sbocco delle aziende del Lazio e delle aziende insediate	ISTAT Survey valutatore
	Accesso e utilizzazione di finanziamenti: analisi per modalità di insediamento	Survey valutatore Focus group valutatore
	Risultati attesi e raggiunti dai giovani insediati: al momento dell'insediamento e nella situazione attuale	ISMEA-BIPOL Survey valutatore Focus group valutatore
	Attività future previste dai giovani insediati	Survey valutatore
	Accesso ad altre misure strutturali del PSR	SIAN/SMR
I giovani beneficiari hanno introdotto/introducono forme di Innovazione nelle attività e gestione dell'azienda	Aziende innovatrici e informatizzate nel Lazio e giovani neoinsediati che hanno introdotto innovazioni in azienda: analisi per modalità di insediamento e settore, spesa media investimenti per le innovazioni introdotte	ISTAT SIAN/SMR Survey valutatore
	Partecipazione dei giovani beneficiari ai GO PEI e innovazioni proposte nei GO presentati con capofila giovane neo-insediato	SIAN/SMR
I giovani beneficiari gestiscono in autonomia l'azienda	Grado di autonomia nell'ideazione/redazione e attuazione del PSA: analisi per modalità di inserimento e autonomia decisionale nella gestione aziendale rispetto al predecessore	Survey valutatore
	Grado di fruizione ed utilità del sistema della conoscenza regionale, ed in particolare dell'offerta formativa ed informativa, inclusa l'offerta promossa con il PSR	Survey valutatore
DV4. In che misura i giovani beneficiari sono sensibili alle tematiche ambientali, predisposti alla adozione di tecniche sostenibili per l'ambiente e in particolare all'utilizzazione dell'agricoltura di precisione e altre tecniche di efficientamento energetico e irriguo?		
Le trasformazioni poste in essere dai giovani beneficiari incidono sulla sostenibilità ambientale della attività agricola	Adesione dei giovani beneficiari ad impegni agroambientali (misure 10, 11, 13) e al sostegno per il benessere animale	ISTAT SIAN/SMR
	Trasformazioni introdotte con impatto potenziale sui fattori ambientali: analisi per modalità di insediamento	Survey valutatore Focus group valutatore

	Investimenti strutturali a carattere ambientale (ad es. 4.3, 6.4.2) attivati dai giovani beneficiari dopo la conclusione dell'insediamento	SIAN/SMR
I giovani beneficiari sono consapevoli delle ricadute sull'ambiente delle loro attività e sono predisposti all'adozione delle nuove tecniche di agricoltura sostenibile	Opinione dei beneficiari in merito alle ricadute ambientali generate dalle pratiche agricole adottate	Survey valutatore
	Rilevanza delle tecniche di agricoltura di precisione ed efficientamento irriguo rispetto gli ulteriori sviluppi dell'azienda. Fabbisogni formativi e di consulenza	Survey valutatore

Approccio valutativo: metodi e fonti

L'analisi valutativa è stata condotta con metodo misto, integrando tecniche quantitative per la raccolta ed elaborazione di dati di fonte primaria e secondaria con metodi qualitativi, quali focus group per la discussione, l'approfondimento e la triangolazione delle evidenze scaturite con le tecniche quantitative.

Le analisi sono state realizzate sulla base dei dati aggiornati al momento dell'avvio delle attività di valutazione, ottobre 2022.

In funzione del criterio e dell'indicatore, il campo di analisi è rappresentato da tutti i beneficiari del premio di primo insediamento (1.658 giovani a ottobre 2022) o dai quanti di essi hanno perfezionato l'insediamento e concluso il piano di sviluppo aziendale da oltre un anno (1.033 giovani).

I dati secondari sono forniti dal SIAN per le domande di sostegno e di pagamento, dal sistema BPOL di ISMEA per dati dei piani di sviluppo aziendale (PSA) e dal sistema di monitoraggio regionale (SMR). L'analisi dell'accesso ad altre misure strutturali o a superficie del PSR a seguito della conclusione dell'insediamento si basa sui dati SMR aggiornati al 31/12/2022.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei dati BPOL di ISMEA e quelli del sistema di monitoraggio regionale, trattandosi di sistemi non collegati, è stato necessario ricongiungere la domanda di sostegno SIAN al PSA presentato. L'analisi su BPOL ha permesso di ricostruire alcune caratteristiche dei piani di sviluppo presentati dai giovani beneficiari al momento dell'insediamento e di previsione con interventi a regime.

Sono stati inoltre utilizzati dati INPS, ISTAT e UNIONCAMERE per la contestualizzazione dell'azione del PSR e la valutazione degli effetti del programma. In particolare è stato fatto ampio ricorso ai primi dati del Censimento dell'Agricoltura 2020 (per il dettaglio rilasciato al 15.02.2023) relativi al profilo dei capo azienda giovani che hanno permesso di inquadrare i giovani insediati in agricoltura con il sostegno del PSR Lazio nel panorama dei giovani titolari di aziende agricole laziali.

Per i dati primari raccolti a livello di soggetti beneficiari tramite survey, l'universo di riferimento è quello dei giovani neo-insediati con PSA conclusi e saldati al dicembre 2021, in modo da disporre di un congruo numero di risposte di giovani che hanno concluso l'insediamento da un periodo sufficientemente lungo (circa 1 anno).

L'indagine diretta realizzata a dicembre 2022 ha integrato quella già realizzata nell'anno 2021 sull'universo dei 531 beneficiari che nell'autunno 2020 avevano perfezionato l'insediamento e ricevuto il saldo. In questa seconda tornata il questionario è stato quindi somministrato a 502 giovani beneficiari. Il questionario è centrato sulle variabili di studio legate al ricambio generazionale (qualificazione e conoscenza, barriere di ingresso) e alla competitività del settore agricolo regionale², ma raccoglie elementi per altri profili di analisi. Questo, per razionalizzare il contatto con il beneficiario e non "stressarlo" con richieste successive. Come nel 2021, si è fatto ricorso alla compilazione del questionario somministrato attraverso un link inviato ai destinatari tramite posta elettronica certificata.

Complessivamente, le survey hanno permesso di raccogliere 395 risposte (tasso di risposta del 38,2%) e le risposte ottenute sono state integrate in un unico dataset.

² Sulla base dei fabbisogni valutativi espressi dal GdP per questo Rapporto tematico, sono state inserite 10 nuove domande che hanno ampliato il contenuto della precedente traccia del questionario.

Le evidenze emerse dalla elaborazione dei dati primari e secondari e dall'analisi di contesto desk sono state infine integrate con le opinioni espresse da testimoni privilegiati nell'ambito di un focus group a cui hanno partecipato 5 giovani beneficiari del premio per il primo insediamento nell'area montana D³ della provincia di Rieti. La discussione ha avuto luogo a febbraio 2022 nella sede della regione.

Nel corso del focus group sono stati approfonditi i temi legati all'insediamento in un'azienda agricola ed in particolare alla qualità della vita nei territori rurali: fattori che ostacolano i giovani a diventare imprenditori agricoli, la qualità della vita nei territori di residenza, l'adeguatezza del supporto al potenziamento di servizi e infrastrutture ITC, trasporti, servizi per l'infanzia, servizi ricreativi, ecc. Un esperto COGEA ha moderato la discussione, libera e spontanea, dalla quale sono scaturiti spunti di riflessione e indicazioni che hanno integrato le analisi valutative realizzate in particolare nelle domande valutative 2 e 3.

Infine, spunti di riflessione per l'approccio metodologico nonché ulteriori elementi di contestualizzazione e di riflessione sono stati rinvenuti nei riferimenti bibliografici elencati nel paragrafo successivo.

Bibliografia

- Linee guida per la valutazione dei PSR 2014-2020, realizzate dall'European Helpesk per la Valutazione.
- RRN-ISMEA 2022, Giovani e Agricoltura – Rapporto 2022.
<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/24304>.
- RRN Magazine, Giovani con i piedi per terra, Numero 16- 31 dicembre 2022.
<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/24437>
- COMMISSION STAFF WORKING DOCUMENT EVALUATION of the impact of the CAP on generational renewal, local development and jobs in rural areas, 2021 <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/c4974441-9877-11eb-b85c-01aa75ed71a1/language-en/format-PDF/source-search>.
- Regione Lazio, 2021. OS 7 SOSTENERE IL RICAMBIO GENERAZIONALE_ Analisi condotta dall'Assistenza tecnica a supporto della Programmazione 2023-2027.
- COLDIRETTI 2021 Primo Rapporto sui Giovani in Agricoltura <https://www.divulgastudi.it/prodotti/primo-rapporto-sui-giovani-in-agricoltura/>.
- RURALIZATION The opening of rural areas to renew rural generations, jobs and farms: D5.1 Report on analysis on rural newcomers, new entrants into farming and successor in farming, 2021 https://ruralization.eu/wp-content/uploads/2021/05/RURALIZATION_D5.1_UNICAL_V2.0-for_resubmission.pdf.
- Riabitare l'Italia: Report Giovani dentro, 2021 https://riabitarelitalia.net/RIABITARE_LITALIA/il-report-di-giovani-dentro/ <https://drive.google.com/file/d/17q5wAia1ZtAM1HCH2PNHI3YXS16aW1-d/view>.
- RRN-ISMEA 2020, Primo insediamento in agricoltura: opzioni per una nuova misura nella pac post-2020.
<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/22312>.
- RRN 2020, L'Italia e la Pac post 2020 - Policy Brief 7
http://www.pianetapsr.it/flex/downloads/policy_brief/Policy%20Brief_RRN_PB_7.pdf.
- European Commission, Directorate-General for Agriculture and Rural Development, Micha, E., Mantino, F., Dwyer, J., et al., Evaluation of the impact of the CAP on generational renewal, local development and jobs in rural areas : final report, Publications Office, 2019, <https://data.europa.eu/doi/10.2762/364362>
- Fi-Compass (2019), Survey on financial needs and access to finance of EU agricultural enterprises.
<https://www.fi-compass.eu/publication/brochures/survey-financial-needs-and-access-finance-eu-agricultural-enterprises>
- CCRI, OIR and ADE S.A. 2019, Evaluation of the impact of the CAP on generational renewal, local development and jobs in rural areas_ Final Report <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/4bd0b0a2-0503-11ea-8c1f-01aa75ed71a1>.
- RRN-ISMEA 2018 Un'analisi qualitativa sull'insediamento dei giovani agricoltori nel periodo 2007-2013.

³ 4 allevatori (2 di ovini, 1 di equini e ovini, 1 di bovini chianini da carne) e 1 coltivatore di leguminose (lenticchie).

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/19085>.

- RRN-ISMEA 2018, PAC e giovani – Ricambio generazionale in agricoltura e interventi PAC. <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18429>.
- Piras F. 2018; Il sostegno ai giovani agricoltori nell'ambito della Pac, Agriregionieuropa anno 14 n°55. <https://agriregionieuropa.univpm.it/it/content/article/31/55/il-sostegno-ai-giovani-agricoltori-nellambito-della-pac> .
- European Court of Auditors, EU support to young farmers should be better targeted to foster effective generational renewal. Special report No 10, 2017, Publications Office, 2017, <https://data.europa.eu/doi/10.2865/36234>.
- European Parliament 2017. Young farmers: Policy implementation after the 2013 CAP Reform.
- Zagata, J. Hrabák, M. Lošťák, M. Bavorová, Università delle scienze biologiche di Praga; T. Ratinger, Centro tecnologico dell'Accademia delle scienze della Repubblica ceca; L.-A. Sutherland, A. McKee, The James Hutton Institute, 2017, Giovani agricoltori, attuazione delle politiche dopo la riforma della PAC del 2013, Parlamento europeo, Dipartimento tematico delle Politiche strutturali e di coesione, 2017. [https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2017/602006/IPOL_STU\(2017\)602006_IT.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2017/602006/IPOL_STU(2017)602006_IT.pdf)
- RRN-ISMEA 2017. Analisi della sotto-misura 6.1. <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17792> .
- ECORYS 2015 per DG AGRI. Exchange programmes for young farmers. Volume I Needs of young farmers.
- AGRICONSULTING 2013. Rapporto Tematico Progettazione Integrata.

3 RUOLO DEL PSR PER IL RINNOVO GENERAZIONALE E L'INGRESSO NEL SETTORE AGRICOLO DI AGRICOLTORI ADEGUATAMENTE QUALIFICATI

L'analisi verte sulla capacità del PSR di favorire il ricambio generazionale nella gestione delle aziende con l'accesso di giovani agricoltori qualificati, e il grado di importanza delle barriere all'ingresso nel settore, distinguendo dove utile i giovani che creano una nuova azienda agricola e quanti subentrano in un'azienda esistente.

Il ruolo del PSR per il ringiovanimento del settore agricolo laziale

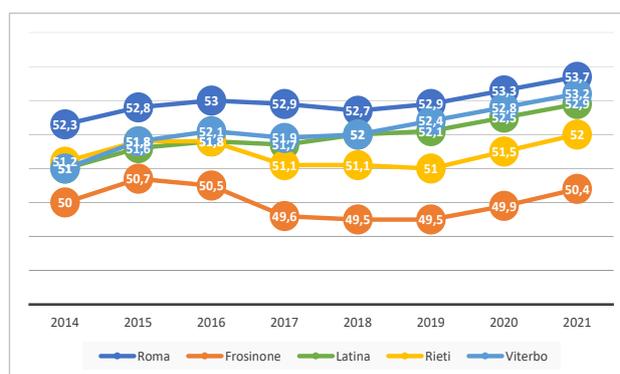
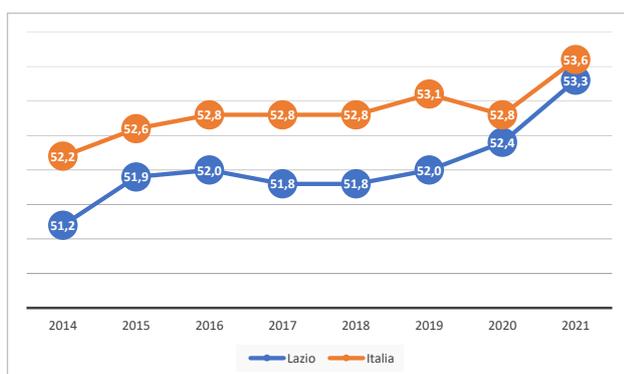
I dati del recente Censimento Generale dell'Agricoltura (2020) confermano la dinamica strutturale in corso in Europa ed in Italia negli ultimi decenni, che vede la riduzione del numero di aziende agricole e l'invecchiamento progressivo della popolazione agricola. Negli ultimi 10 anni, il numero di capo azienda in Italia è passato da 1,6 milioni a 1,13 milioni tra il 2010 e il 2020, registrando una riduzione del 30%, ed il numero di capo azienda con età uguale o inferiore a 40 anni si è anch'esso ridotto di oltre 1/3⁴.

Nel 2020 nel Lazio ci sono 6.475 aziende agricole con conduttore under 40 anni, su un totale di 59.792 aziende agricole. L'aiuto all'insediamento dei giovani con il PSR 2014-2022 ne sostiene una quota importante, pari al 24%⁵.

A livello nazionale e regionale, si osserva un forte sbilanciamento verso conduttori agricoli con età superiore ai 40 anni: sono il 90,7% dei conduttori in Italia e il 90,2% dei conduttori nel Lazio. In questo scenario, il Lazio registra però una dinamica interessante: nell'ultimo decennio il peso degli imprenditori agricoli under 40 anni sul totale dell'imprenditoria agricola regionale è in crescita (+ 0,8 punti percentuali), in controtendenza rispetto al dato nazionale che mostra invece una riduzione di circa 0,7 punti percentuali.

Approfondendo l'analisi attraverso i dati INPS relativi alle posizioni aperte negli ultimi 7 anni dai lavoratori autonomi agricoli⁶, si osserva un aumento progressivo dell'età media sia a livello nazionale che regionale. Anche in questo caso, i dati regionali segnalano un contesto leggermente diverso: nel Lazio l'età media degli imprenditori agricoli è inferiore a quella nazionale, anche se negli ultimi due anni si è avvicinata al dato medio italiano.

Figura 1 - Età media dei lavoratori agricoli autonomi nel Lazio e in Italia (2014-2021) **Figura 2 - Età media dei lavoratori agricoli autonomi nelle provincie del Lazio (2014-2021)**



Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati dell'Osservatorio Statistico "Mondo agricolo" INPS

I dati contributivi dell'INPS 2014-2021 della Regione Lazio a livello provinciale forniscono un ulteriore elemento di analisi: vi è una diminuzione dell'età media dei lavoratori autonomi tra il 2016 e il 2019, in particolare nelle provincie di Frosinone, Rieti e Roma, in coincidenza con la pubblicazione delle due raccolte di domande di sostegno dell'operazione 6.1.1 del PSR (2016 e 2018), seguita però da un nuovo aumento dell'età media nel 2020 e 2021. È

⁴ Qualche segnale positivo arriva dai dati Unioncamere, che registra nell'ultimo anno (2022) un aumento di under 35 alla guida di un'impresa agricola (+0,3 punti percentuali): i titolari under 35 sono oltre 56 mila e incidono per il 7,6%, lontani però dalla media europea di circa 11%.

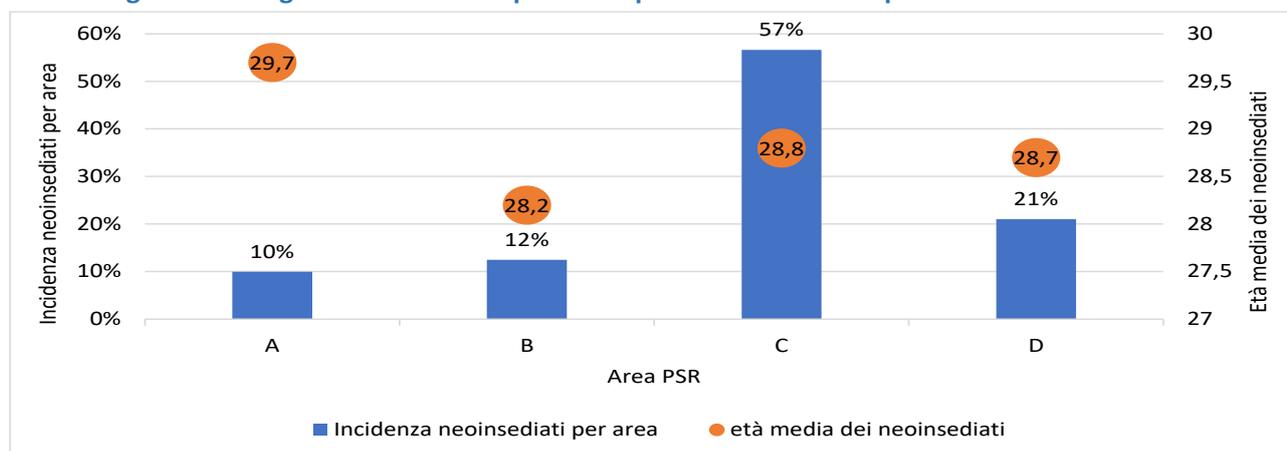
⁵ Beneficiari che a fine 2020 avevano meno di 40 anni

⁶ Imprenditori agricoli professionali (IAP), coltivatori diretti (CD), coloni e mezzadri (CM), escluse società.

interessante notare che i lavoratori autonomi agricoli delle provincie di Frosinone e di Rieti sono in media più giovani rispetto agli omologhi delle altre tre provincie laziali⁷.

Il sostegno del PSR ha giocato un ruolo nell'attenuare la crescita dell'età media degli imprenditori agricoli laziali: l'età media dei beneficiari del premio di primo insediamento al momento della presentazione della domanda è di 28,8 anni e oltre la metà ha un'età minore o uguale a 30 anni⁸. L'età media dei nuovi imprenditori è più alta per gli insediamenti in aziende localizzate nelle aree urbane e periurbane.

Figura 3 - % di giovani ammessi al premio di primo insediamento per area PSR e età media

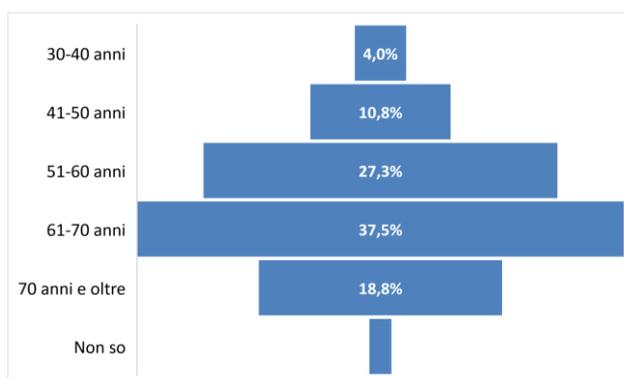


Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati SMR

Inoltre, i dati da fonte primaria (survey del valutatore su 1.033 beneficiari che a dicembre 2021 avevano concluso l'insediamento, tasso di risposta 38,2%) permettono per i casi di subentro di ricostruire l'età dei precedenti titolari delle aziende in cui i beneficiari del PSR Lazio si sono insediati.

I dati mostrano che il 56,3% dei rispondenti è subentrato in aziende tenute da agricoltori con oltre 61 anni e l'83,6% in aziende tenute da agricoltori con più di 50 anni. Considerato che l'età media dei beneficiari del premio è pari a 28,8 anni, è evidente che il PSR con la misura 6.1.1 ha contribuito al rinnovamento generazionale sostenendo il ringiovanimento dei titolari in queste aziende compreso in un intervallo che va da un minimo di 21 anni a oltre 41 anni.

Figura 4 - Età del precedente titolare (% rispondenti)



Fonte: Valutatore da dati primari

Confrontando i dati regionali relativi alla distribuzione per classi di età dei capo azienda under 40 anni (ISTAT, 2010)⁹ e i dati dei beneficiari della misura 6.1.1. di primo insediamento, l'universo PSR appare distribuito più

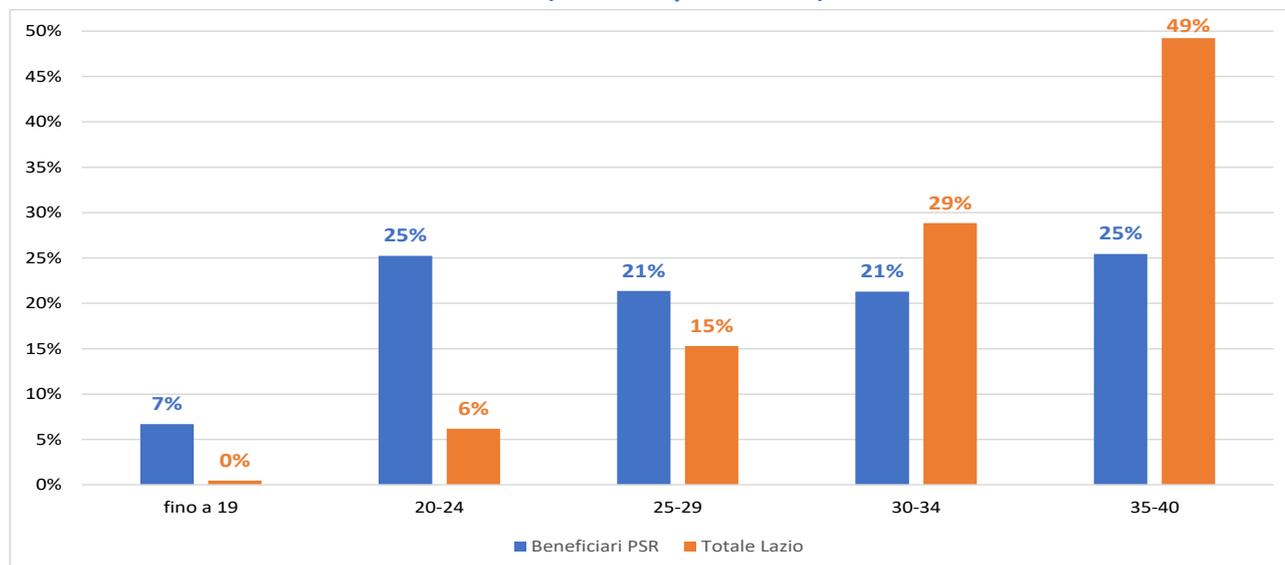
⁷ Nel 2010 la provincia di Frosinone e quella di Rieti presentavano un indice di vecchiaia dell'imprenditoria agricola (numero di titolari di azienda over 65 anni / numero di titolari di azienda under 40) più elevato rispetto alle altre tre provincie laziali.

⁸ 1.419 beneficiari a settembre 2022. Il dato non comprende i beneficiari che si sono insediati in società agricole (n°299 ammessi a finanziamento a settembre 2022).

⁹ Dati 2020 in attesa di pubblicazione

uniformemente e più giovane: a livello regionale si registra infatti uno sbilanciamento verso le due classi di età più elevate, con gli imprenditori di età compresa tra i 30 anni e i 39 anni che pesavano per il 78% dei capo azienda under 40 anni.

Figura 5 – Beneficiari del sostegno primo insediamento per classi di età e confronto con il totale regionale - 2010 (incidenza percentuale)



Nota: Istat considera giovani i soggetti che non hanno ancora compiuto i 40 anni di età, quindi l'ultima classe di età è 35-39 anni

Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati SMR e dati ISTAT – Censimento dell'Agricoltura 2010

Le giovani donne neo-insediate sono il 36% del totale: pur essendo più bassa rispetto alla partecipazione maschile, la partecipazione femminile alla misura 6.1.1 del PSR è superiore alla presenza di donne tra i conduttori di aziende agricole nel Lazio under 40 anni (27,3% nel 2010). Le giovani insediate con il sostegno del PSR hanno un'età media superiore a quella dei neoinsediati maschi: 30,5 anni per le femmine contro 27,8 anni per i maschi.

La distribuzione per classi di età per genere (ISTAT, 2010) conferma la maggiore concentrazione nelle classi di età 30-34 anni e 35-39 anni sia nel caso delle conduttrici femmine che nel caso dei maschi, evidenziando quindi come il PSR favorisca l'insediamento di giovani agricoltori, sia di genere femminile che maschile, più giovani rispetto alla media regionale.

Subentri e nuove aziende, l'importanza dei fattori ostacolanti l'ingresso dei giovani nel settore

Le difficoltà che ostacolano il ricambio generazionale in agricoltura sono note. La Corte dei Conti europea sulla base dei risultati degli ultimi audit le ha definite "barriere all'entrata" e le ha così identificate: barriere relative all'accesso alla terra (elevati prezzi dei terreni e riluttanza degli agricoltori più anziani a ritirarsi dall'attività); barriere all'accesso al capitale (problemi di accesso a sovvenzioni e crediti); barriere all'accesso alla conoscenza; barriere all'accesso, nelle zone rurali, a servizi e infrastrutture di base equivalenti a quelli disponibili ai giovani che non vivono in zone rurali e infine barriere determinate dall'incertezza di un reddito sufficiente e stabile.

Su questo sono stati interrogati i giovani insediati partecipanti alla survey del valutatore.

Di questi, il 51,4% afferma di aver creato ex novo l'attività nel settore agricolo e il 46,1% si è insediato in un'azienda esistente (il 2,5% non ha indicato la tipologia di insediamento). Sono risultati in linea con i dati del censimento 2020, dai quali si osserva una propensione più alta all'avvio di nuove aziende nei giovani rispetto alla classe di imprenditori agricoli con più di 40 anni: circa il 35% dei giovani capoazienda ha avviato una azienda nuova, a fronte del 19,8% dei capoazienda più anziani.

Figura 6 - Incidenza delle aziende per soggetto da cui si è rilevata la conduzione e età del capo azienda nel Lazio (% , 2020)

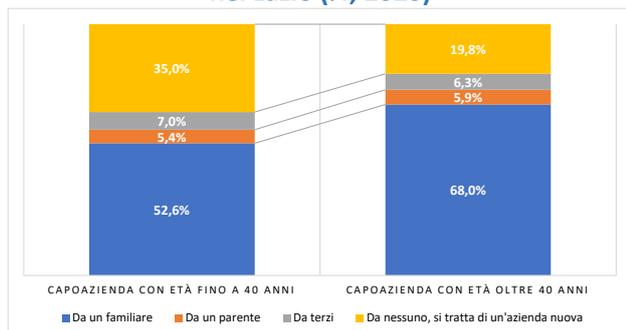
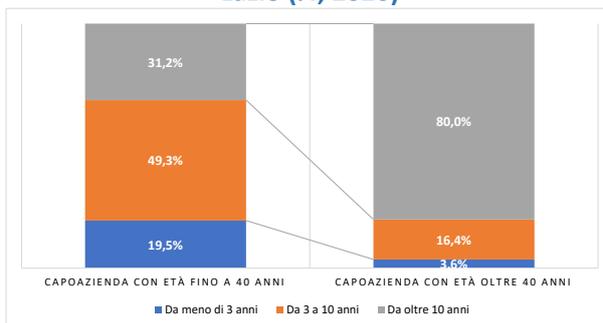


Figura 7 – Incidenza delle aziende per tempo di conduzione dell'attività e età del capo azienda nel Lazio (% , 2020)



Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati ISTAT – Censimento dell'Agricoltura 2020

Dalla survey emergono come motivazioni prevalenti all'insediamento l'adozione di uno stile di vita differente (circa il 36% dei rispondenti) e il proseguimento dell'attività familiare (34%), seguiti dall'interesse professionale (23,3%)¹⁰.

Approfondendo l'analisi, si nota che nel caso dei subentri la scelta di diventare titolare di un'azienda agricola è strettamente legata alla tradizione familiare (56,4% dei subentri si basa sul proseguimento dell'attività familiare), risultato confermato dal fatto che l'87,8% dei rispondenti insediati in aziende già esistenti dichiarano di subentrare a un parente. Per quanto riguarda invece le nuove aziende, la decisione di diventare imprenditore agricolo è prevalentemente una scelta di vita o legata ad un interesse professionale (rispettivamente, nel 49% e 29,5% dei casi).

Figura 8 – Ragioni alla base dell'insediamento (%)

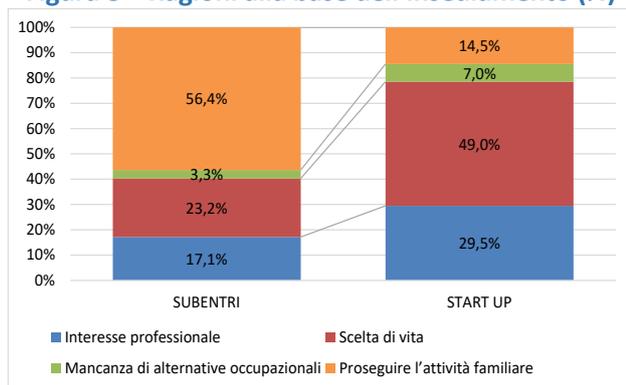
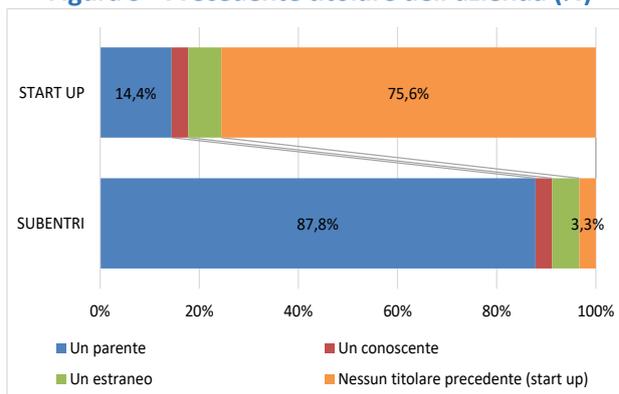


Figura 9 - Precedente titolare dell'azienda (%)



Fonte: Valutatore da dati primari

Va altresì sottolineato che per 1/4 dei rispondenti il premio di primo insediamento è stato determinante nella decisione di insediarsi in un'azienda agricola e, fra questi circa il 60% sono giovani che hanno creato una start up. Tra le start up spinte a prendere la decisione dalla presenza del premio, il 74% lo ha fatto per scelta di vita o interesse professionale.

Secondo la loro opinione ed esperienza, i fattori che maggiormente ostacolano l'ingresso dei giovani in agricoltura sono legati alle attese di reddito, alla complessità delle procedure per ottenere un sostegno con fondi pubblici e alla difficoltà ad ottenere crediti dalle banche.

L'analisi evidenzia che, in generale, la scala di importanza dei fattori che ostacolano l'ingresso in agricoltura prescinde dalla modalità di insediamento (start up e subentro). Per contro, si verificano alcune differenze al livello dei fattori presi singolarmente.

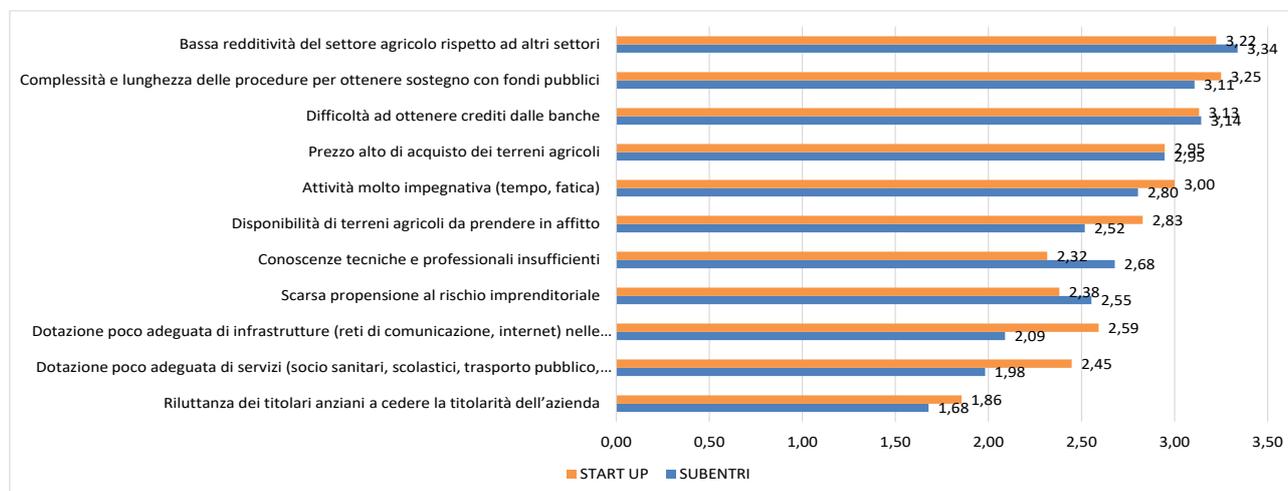
Per i giovani titolari di start up alcuni fattori pesano di più nella decisione di diventare imprenditore agricolo rispetto ai giovani subentrati in aziende esistenti. In particolare i fattori prettamente legati al contesto, quali la disponibilità

¹⁰ Altre motivazioni indicate dei giovani rispondenti sono: per passione; per convinzione nella necessità di tutela del territorio e salvaguardia ambientale, creazione di un metodo di coltivazione naturale volto a preservare l'ambiente.

di servizi e infrastrutture, sono considerati più ostacolanti. Le start up attribuiscono anche un peso maggiore alla scarsa disponibilità di terreni agricoli in affitto.

Viceversa, i giovani che subentrano in aziende esistenti considerano più frenanti i fattori legati alla conoscenza tecnica e professionale e alla scarsa propensione al rischio imprenditoriale.

Figura 10 - Importanza dei fattori che ostacolano l'ingresso nel settore a giudizio dei neo-insediati



Scala di valori: 0= nessuna importanza; 1= poco importante; 2= abbastanza importante; 3= importante; 4= determinante

Fonte: Valutatore da dati primari

La constatazione di una minore redditività dell'agricoltura rispetto agli altri settori non ha con evidenza impedito ai rispondenti di entrare nel sistema, nonostante sia in assoluto il fattore maggiormente richiamato dai neo-insediati. Ricordiamo che la decisione di diventare imprenditore agricolo è prevalentemente una scelta di vita o legata ad un interesse professionale nel caso delle start up mentre nel caso dei subentri è strettamente legata alla tradizione familiare. Motivazioni quindi che, presumibilmente, hanno un peso maggiore nella decisione di insediarsi in agricoltura rispetto ad eventuali attese di reddito.

La difficoltà legata alla bassa redditività dell'attività agricola, in particolare la zootecnia di montagna, è stata ampiamente sottolineata dai giovani beneficiari che hanno partecipato al focus group: nel focus è emerso come il problema sia oggi ulteriormente aggravato dalla attuale situazione congiunturale (cf capitolo 5) anche se le politiche di sostegno diretto al reddito della PAC e l'indennità per le zone svantaggiate, aiutano a fronteggiare la bassa produttività nelle zone marginali e sono una parziale garanzia per la sostenibilità economica aziendale.

Un terzo degli agricoltori ha citato l'accesso al credito come uno dei problemi principali per entrare nel settore: il dato è allineato alla media UE (RRN: L'Italia e la PAC post 2020, policy brief 7). Come analizzato al capitolo 5, i giovani insediati hanno fatto fronte alla difficoltà di ottenere crediti dalle banche ricorrendo all'utilizzo di risorse proprie e pubbliche, consapevoli delle maggiori difficoltà di accesso al credito rispetto ad aziende più strutturate e della mancanza di garanzie adeguate.

I risultati della survey sono stati confermati anche dai partecipanti al focus group, per i quali la valutazione degli istituti di credito si basa su parametri di redditività degli investimenti penalizza gli investimenti nelle aree più marginali.

Anche i fattori legati alla disponibilità di terreni (da acquistare o da affittare in affitto) sono considerati importanti nel determinare l'ingresso in agricoltura dei giovani: la survey evidenzia come solo il 47% degli insediati rispondenti è proprietario di una parte dei terreni. Nelle aree rurali più marginali la disponibilità di terreni in affitto, identificata anche dai partecipanti al focus group come una delle principali difficoltà, è da questi collegata alla riluttanza culturale ed al timore dei proprietari, spesso anziani, a dare in affitto i terreni tramite regolare registrazione.

Le condizioni di contesto sono vissute come barriere all'ingresso abbastanza importanti da parte dei neoinsediati, e in particolare da parte di chi insediandosi ha avviato una nuova realtà d'impresa. In particolare, da altre sezioni di analisi si ravvisa come il livello inadeguato delle infrastrutture di telecomunicazione è percepito come un limite allo sviluppo da circa il 46% dei rispondenti.

Tabella 1 - BUL: rispondenti che dispongono di connessione e che considerano la connessione a bassa velocità un ostacolo allo sviluppo dell'attività

Capacità di connessione attuale	Totale	Si, è un ostacolo	No, non è un ostacolo	Non so
Nessuna connessione	112	36	76	-
Rete < 7 Mega	119	69	46	4
Rete < 30 Mega	77	45	26	6
Rete > 100 Mega	15	-	-	-

Fonte: Valutatore da dati primari

Il livello di insoddisfazione è più alto fra quanti hanno accesso alla rete con velocità di connessione bassa rispetto a chi non ha proprio accesso: il 58% di quanti fruiscono di una rete < 30 mega, il 57% di quanto fruiscono di una rete <7 mega e il 32% di quanti non hanno proprio rete ritengono che la scarsa qualità/assenza del servizio è un ostacolo allo sviluppo. circa il 5% rispondenti fruisce di una connettività di 100 Mbps e 35% non hanno accesso alla rete. Quindi, chi per fare impresa utilizza per quanto gli è dato internet, ne conosce il potenziale e vorrebbe potere usufruire di condizioni migliori.

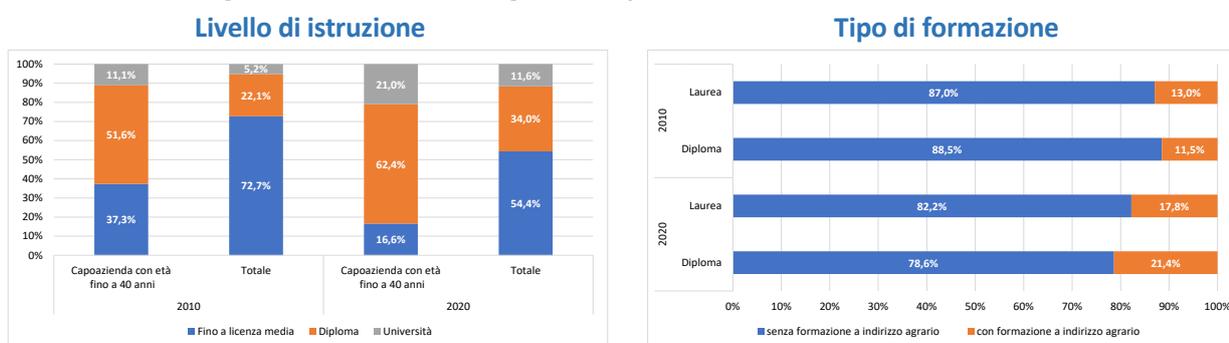
La qualificazione e l'esperienza dei giovani insediati

In letteratura è dimostrato che un ruolo fondamentale nelle opportunità di sviluppo è ricoperto dalla qualificazione della nuova classe imprenditoriale: si vedano da ultimo i risultati dello studio della RRN (2018) - Un'analisi qualitativa sull'insediamenti dei giovani agricoltori nel periodo 2007-2013.

L'analisi dei dati censuari per il Lazio restituisce un quadro in evoluzione positiva.

Già nel 2010 il livello di istruzione dei giovani capo azienda era superiore a quello medio regionale: il 62,7% dei capo azienda con età inferiore a 40 anni possedeva il diploma o una laurea a fronte di un dato complessivo del 27,3%. Nel 2020 si osserva un generale innalzamento del livello di istruzione dei capo azienda, e un innalzamento più marcato nel caso dei giovani conduttori sotto i 40 anni. Da notare che, tra il 2010 e il 2020, l'incidenza dei laureati sul totale dei capo azienda sotto i 40 anni è quasi raddoppiata (11,1% nel 2010, 21% nel 2020) e che i giovani capo azienda con un basso livello di istruzione (fino alla scuola media) si sono invece più che dimezzati.

Figura 11 – Istruzione dei giovani capo azienda nel Lazio (2010, 2020, %)



Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati ISTAT – Censimento dell'Agricoltura 2010 e 2020

Le indagini censuarie mostrano tuttavia che la formazione specifica in materie agrarie rimane ancora poco diffusa tra i giovani agricoltori del Lazio, anche se è in aumento. Nel 2010 solo l'11,5% dei giovani capo azienda diplomati e solo il 13% dei laureati possedeva una formazione ad indirizzo agrario. I dati del 2020 mostrano un incremento nel decennio dei capo azienda diplomati e laureati che hanno seguito dei percorsi di istruzione legati all'agricoltura, più marcato nel caso dei diplomati in materie agrarie (rispetto ai laureati) la cui incidenza sul totale dei giovani imprenditori laziali diplomati è aumentata di quasi 10 punti percentuali.

Infine, i dati del 2020 mostrano che l'incidenza dei giovani imprenditori del Lazio che frequentano corsi di formazione agricola sul totale dei capo azienda under 40 anni è superiore a quella nazionale (Lazio 18,2% e Italia 14,8%), evidenziando l'interesse e/o la necessità di una formazione specifica.

In questo contesto si inserisce l'azione del PSR, che allo scopo di rafforzare il sistema regionale con nuovi imprenditori giovani e qualificati, ha utilizzato da una parte i meccanismi di delivery, ovvero i criteri di ammissibilità e di priorità, e dall'altro ha attivato percorsi di formazione dedicati.

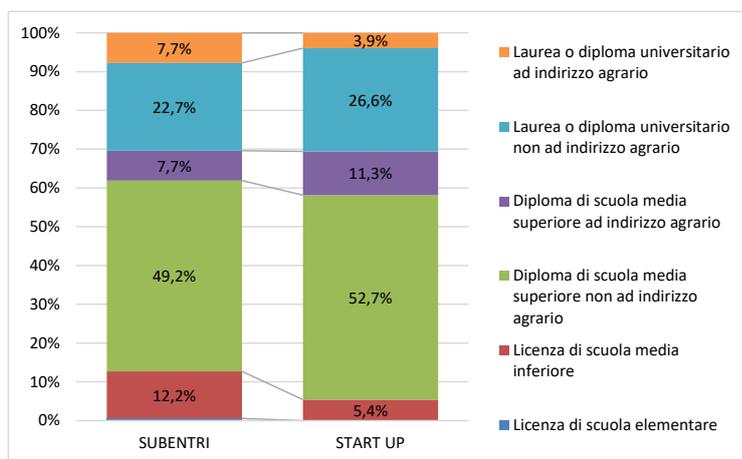
Per il dispositivo attuativo del Lazio, infatti, il giovane che fruisce del sostegno del PSR per insediarsi e fare impresa deve avere una qualificazione “adatta”, che è dimostrata dall'aver un titolo di studio in materia agraria o forestale (diploma superiore o laurea), o può derivare da un'esperienza lavorativa di almeno due anni come coadiuvante familiare o lavoratore agricolo. In mancanza, la qualificazione può anche essere acquisita in corso di insediamento (nei 36 mesi dalla data di decisione individuale di sostegno o 60 mesi limitatamente alle decisioni di finanziamento adottate nel periodo compreso tra il dicembre 2017 e il dicembre 2021) con il conseguimento di un diploma di frequenza ad un corso di formazione il cui contenuto didattico è declinato in modo molto dettagliato, e riconducibile ai corsi attivati con la misura 1 del PSR stesso.

Poi, nel definire le priorità relative ai requisiti dei giovani per selezionare gli imprenditori da insediare, il Lazio ha dato rilievo al livello di istruzione in materia agraria o forestale e all'esperienza pregressa ma più profonda di quella minima, ovvero 5 anni.

L'analisi su dati SIAN dà riscontro rispetto al possesso di un titolo di studio specialistico: il 13,3% dei beneficiari giovani ammessi al premio di primo insediamento a settembre 2022 ha una laurea in agraria o diploma superiore agrario,. Il dato è allineato alla media regionale ISTAT del 2020 ed è di molto superiore alla media regionale registrata dall'ISTAT ad inizio della programmazione (2010).

I dati da fonte primaria (survey del valutatore, COGEA) segnalano un livello elevato di scolarità: il 91% degli insediati ha almeno un diploma di studio superiore, dato superiore a quello regionale rilevato dall'ultimo censimento per il 2020 (83,4% per i capozienza con età fino a 40 anni). Il 30% dei rispondenti è laureato ed anche in questo caso il dato è superiore a quello regionale (21%) per la fascia di età fino a 40 anni.

Figura 12 - Titolo di studio dei beneficiari insediati per profilo di insediamento (% rispondenti)

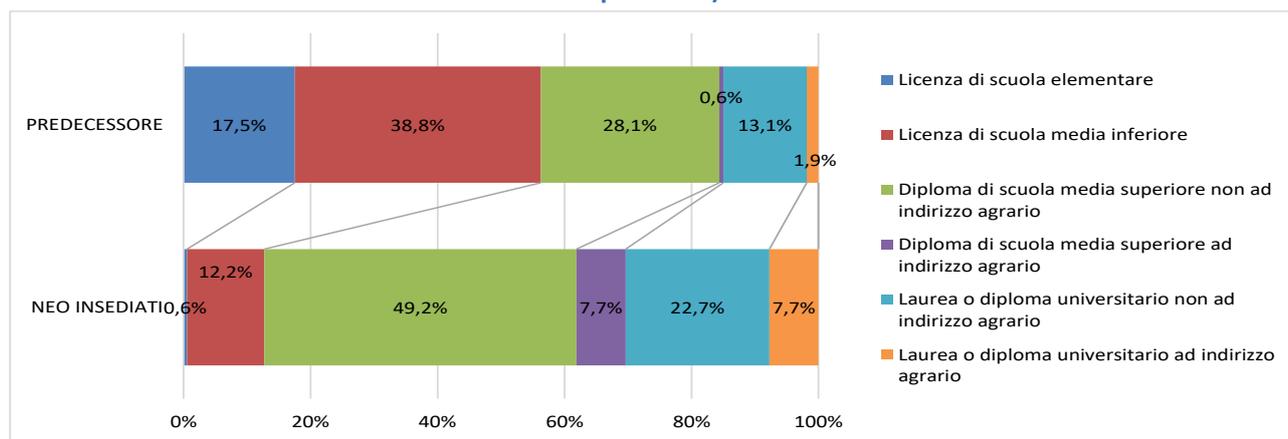


Fonte: Valutatore da dati primari

I dati della survey COGEA ci permettono di analizzare la formazione dei beneficiari anche rispetto alla modalità di insediamento: si nota che i giovani che hanno creato una nuova azienda possiedono, in generale, una formazione superiore a quelli che si sono insediati in un'azienda esistente: circa il 79% dei giovani insediati in nuove aziende possiede un diploma di studio superiore non specialistico e il 15% specialistico. La laurea o diploma universitario ad indirizzo agrario è tuttavia più diffusa tra i giovani subentrati in aziende esistenti (7,7%).

I beneficiari che si sono insediati in un'azienda esistente hanno un profilo molto diverso da quello dei precedenti titolari delle aziende. Come mostrato nel grafico in basso, i giovani insediati col sostegno del PSR hanno un livello di formazione più elevato e possiedono maggiori competenze specialistiche dei conduttori precedenti, benché la formazione non specificatamente agraria rimanga ancora predominante.

Figura 13 - Titolo di studio dei beneficiari subentrati in aziende esistenti e dei titolari precedenti (% rispondenti)



Fonte: Valutatore da dati primari

Oltre al titolo di studio scolastico, la preparazione professionale dell'insediato è qualificata anche dall'esperienza pregressa in azienda. I risultati della survey offrono spunti interessanti di analisi:

- al momento dell'insediamento, il 44% dei giovani imprenditori aveva (anche) un'esperienza "sul campo" superiore a due anni, e di questi i giovani subentrati in un'azienda esistente sono poco più della metà
- Il 25% dei giovani insediati aveva un'esperienza superiore a cinque anni.
- per l'89% l'esperienza già posseduta nel settore agricolo è stata maturata in ambito familiare; nel caso dei giovani subentranti l'incidenza sale al 95,5% (82,5% per le start up).
- Il 56% dei beneficiari la cui scelta di diventare titolare di un'azienda agricola è stata dettata dalla volontà di proseguire l'attività familiare aveva già un'esperienza nel settore agricolo di oltre due anni prima di insediarsi come titolare
- circa il 60% dei giovani insediati per scelta di vita o interesse professionale (di cui il 68% sono start up) compensa la mancanza di esperienza sul campo con una maggiore formazione. Inoltre, il 94% dei giovani che hanno creato una nuova azienda per scelta di vita o interesse professionale possiede una formazione superiore e circa il 32% è detentore di una laurea o diploma universitario.

Per i giovani che al momento della domanda non avevano la qualificazione tecnica richiesta, il PSR ha accompagnato il percorso di insediamento con il sistema di formazione (misura 1), attivando coi tempi giusti dei corsi di formazione di 150 ore a supporto dell'insediamento con due bandi, uno nel 2016¹¹ e l'altro nel 2019.

Con i corsi attivati con il primo bando sono stati qualificati oltre 600 giovani beneficiari del premio per il primo insediamento e con il secondo bando sono stati attivati 20 corsi destinati ad ulteriori giovani che hanno fatto richiesta del premio, e ne sono stati conclusi 15 (dicembre 2022). Nel corso del 2023 è anche previsto un rilancio dell'azione di formazione, che fa seguito a quanto realizzato e in corso con le attività 2016 e 2019, che andrà a generare un aumento del numero dei destinatari della formazione giovani neo-insediati.

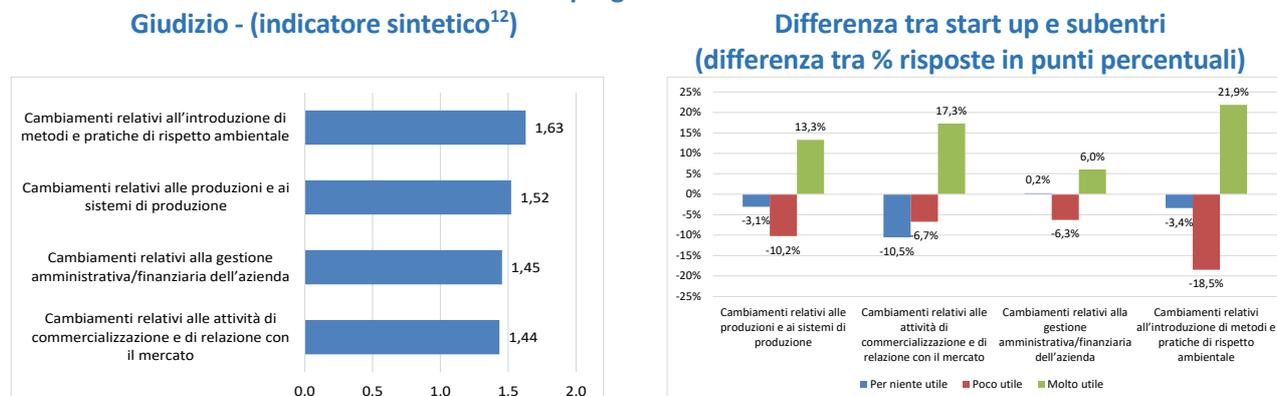
I dati primari mostrano che circa il 60% dei rispondenti ha usufruito dalla formazione in ambito PSR. Il restante 40% ha partecipato a corsi organizzati da altri enti o non ha partecipato ad alcun tipo di formazione. I beneficiari che hanno frequentato i corsi di formazione del PSR ritengono che la formazione ricevuta è risultata, in generale, utile per i cambiamenti introdotti in azienda a seguito dell'insediamento.

Le nozioni relative a metodi e pratiche rispettose dell'ambiente sono quelle valutate di maggiore utilità, evidenziando l'attenzione dedicata dalle giovani aziende a queste tematiche. I giovani che hanno creato l'azienda ex novo sono, nell'insieme, più soddisfatti dei giovani subentrati in aziende esistenti rispetto all'utilità dei contenuti

¹¹ A prescindere dall'allocazione finanziaria per focus area, le iniziative di formazione finanziate con il bando del 2016 sono state in larghissima parte indirizzate a giovani imprenditori beneficiari del premio di primo insediamento del PSR. Infatti, il 60% dei formati (con rilascio di attestato) sono giovani destinatari del premio. Quindi anche se contabilmente i corsi sono stati attribuiti a obiettivi differenti (2A e 3A), sono pienamente rilevanti per il rinnovo generazionale

della formazione per la realizzazione dei cambiamenti attuati in azienda. Va ricordato che gli imprenditori subentranti hanno spesso già una maggiore esperienza sul campo. Questo potrebbe suggerire il rafforzamento dell'azione del PSR rispetto ai diversi fabbisogni correlati attraverso l'erogazione di corsi più specialistici e differenziati in funzione dell'esperienza pregressa e/o formazione già acquisita dei giovani beneficiari.

Figura 14 - Le informazioni e le nozioni apprese le sono stati utili per i cambiamenti realizzati o in programma?



Scala di valori: 0= per niente utile; 1=poco utile; 2= molto utile

Fonte: Valutatore da dati primari

A tal proposito è interessante riportare quanto emerso dal focus group: è opinione condivisa che sarebbe opportuno modulare la formazione legata all'insediamento rispetto alle effettive conoscenze dei giovani beneficiari. In particolare, è stata evidenziata la necessità che i giovani che si affacciano sul settore agricolo siano consapevoli delle problematiche e difficoltà legate all'insediamento nel settore agricolo, per esempio attraverso tirocini retribuiti in aziende agricole: il "miraggio" del premio infatti crea il rischio che giovani con limitata disponibilità fondiaria, specie in montagna, si lancino in piani poco realizzabili. A questo proposito, è stato evidenziato il ruolo di accompagnamento che hanno o potrebbero avere i tecnici che supportano i giovani nella predisposizione del piano di sviluppo aziendale e della domanda di sostegno.

Peraltro, la necessità di essere accompagnati nel processo di insediamento e il forte ricorso all'assistenza tecnica per l'ideazione e realizzazione dei piani emerge nettamente dalla survey: l'80% è stato supportato da tecnici privati, CAA e organizzazioni di categoria (32%, alternativi fra loro). L'aiuto della famiglia, comunque importante (50% delle risposte) è quasi sempre integrato da consulenze più tecniche.

¹² Al fine di ottenere un indicatore sintetico, abbiamo dato un valore alle opzioni di scelta dei rispondenti (0=per niente utili; 1=poco utile; 2= molto utile) e calcolato il punteggio risultante dalla media ponderata dei vari valori di scelta relativi al rispettivo numero di rispondenti: $P = \sum_{i=-2}^2 (Ri * Ni) / N$ - dove Ri = valore di ciascuna scelta (ad esempio: 2; 1; 0); Ni = Numero di intervistati che hanno espresso la scelta i; N = numero totale di intervistati. Il punteggio ottenuto è un valore compreso entro la scala di valori continua (tra 0 e 2).

4 RUOLO DEL RINNOVO GENERAZIONALE SOSTENUTO DAL PSR NELLO SVILUPPO DEL TERRITORIO LAZIALE, IN PARTICOLARE NELLE AREE PIÙ MARGINALI

Distribuzione sul territorio dell'intervento di rinnovo generazionale

Come già visto precedentemente, l'intervento 6.1.1 di sostegno all'insediamento dei giovani agricoltori ha operato due raccolte di domande di sostegno (2016 e 2018), attuando un totale di 595.328 domande di sostegno per un importo complessivo di 595.328.841,00 euro.

E' anche interessante analizzare la distribuzione territoriale dell'investimento previsto nei piani di sviluppo aziendale (PSA) della domanda di sostegno (fonte ISMEA-BPOL, dati relativi a 759 beneficiari¹⁵ che al 31/12/2021 hanno concluso l'insediamento). L'analisi dei PSA mostra come, a fronte di un premio di 53,1 milioni di Euro, gli investimenti incoraggiati dalla misura 6.1.1 ammontano a circa 37,4 milioni di Euro. Di questi, il 58% interessano piani di sviluppo di aziende in area C (circa 21,7 milioni di investimenti), per un investimento medio di 47,3mila euro, e quasi il 15% l'area D (5,4 milioni di euro), dove si concentrano piani di dimensioni finanziarie inferiori, in media 39,2mila Euro.

Tabella 2 – Distribuzione per area PSR dell'investimento complessivo e medio previsto nei PSA dei beneficiari con insediamento concluso al 31/12/2021 (€ e %)

	Investimento complessivo		Investimento medio €
	€	incidenza sul totale %	
 A – Poli urbani	4.373.388	11,7%	59.100
B – Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	5.898.759	15,8%	67.802
C – Aree rurali intermedie	21.717.825	58,0%	47.316
D – Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	5.454.705	14,6%	39.242
Totale	37.444.677	100,0%	

Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati ISMEA-BPOL

Sulla base dei dati dell'indagine, si verifica che una parte importante (80,6%) del gruppo di beneficiari che si è avvicinato all'agricoltura per scelta di vita o per interesse professionale, non si è scoraggiato dinanzi alle difficoltà del contesto territoriale e si è insediato nelle aree più marginali del Lazio (C+D). La percentuale scende a circa 64,5% nel gruppo di giovani che hanno proseguito un'attività familiare.

Grado di soddisfazione dei giovani beneficiari in relazione al territorio di residenza

Ai partecipanti al focus group è stata sollecitata una riflessione in merito alla soddisfazione dei giovani in relazione ai territori rurali in cui si sono insediati. Dalla discussione sono emerse aspetti diversificati:

- carenza di servizi di telecomunicazione e di linea internet in particolare nei centri aziendali, al di fuori delle principali vie di comunicazione; gli investimenti in atto per portare l'alta velocità appaiono di lenta realizzazione. Anche la linea quella telefonica è assolutamente inadeguata a coprire i fabbisogni delle persone che per lavoro devono inoltrarsi in aree più scoperte. La mancanza di una rete performante reca anche difficoltà alle famiglie (DAD). La mancanza di rete è meno sentita per la commercializzazione dei prodotti aziendali perché prevale la vendita al dettaglio.
- carenze nei servizi per l'infanzia e per le famiglie in generale, dalla qualità delle scuole, a parere dei partecipanti inferiore nei centri abitati più marginali rispetto ai maggiori centri della provincia, alla mancanza di ludoteche e di centri di aggregazione per bambini e adolescenti. D'altra parte c'è anche la consapevolezza che la densità abitativa in queste aree spesso non giustifica investimenti in questi servizi. La inadeguatezza delle vie di comunicazione ovviamente ne aggrava la carenza.
- un altro punto cruciale è collegato alla bassa redditività dell'attività aziendali ubicate nelle aree montane che ha implicazioni anche in termini di qualità di vita: in particolare l'impossibilità di integrare manodopera esterna rende complicato gestire momenti di difficoltà dell'imprenditore sia relativi alla vita personale che familiare ("...i 50 euro a giornata di un manovale io non li guadagno").
- un problema particolarmente sentito e considerato il principale problema per gli allevatori di montagna che ha occupato buona parte della discussione è quello delle perdite causate dalla fauna selvatica (cinghiali, daini, lupi), reso più grave anche dalla siccità che spinge gli animali sempre più vicini alle aziende ed ai centri abitati. I mezzi di difesa, in particolare recinzioni e cani hanno degli svantaggi: le prime oltre al costo di gestione non funzionano, i secondi oltre al costo costituiscono un pericolo per le persone di passaggio. La consapevolezza

¹⁵ I dati BPOL per 157 beneficiari sono incompleti.

della gravità del problema da parte della amministrazione regionale è probabilmente limitata da dati sottodimensionati sulle denunce relative ai danni subiti: il ricorso alla denuncia è una opzione non sempre presa in considerazione in particolare per l'obbligo di smaltimento il cui costo è superiore al prezzo di vendita del capo stesso (in media 70 € per lo smaltimento contro i 50 € di valore effettivo), per indennizzi che non coprono il valore delle perdite subite e infine per i tempi di intervento degli entri preposti che non sono sempre compatibili con l'attività ordinaria.

Dinamiche occupazionali registrate nelle aziende beneficiarie

Il settore primario ha un peso limitato nell'occupazione totale della regione Lazio (2,8% nel 2021). L'analisi dei dati sull'occupazione mostra, tuttavia, contrariamente all'occupazione totale che tra il 2018 e 2021 registra un decremento di 2,5%, che l'occupazione del settore primario del Lazio è aumentata di 24%. Questo andamento positivo dell'occupazione agricola non ha riguardato però tutte le provincie della regione: Frosinone ha perso circa 624 posti di lavoro in tre anni (-36,9%) e, seppur in minor misura, anche Rieti registra una diminuzione dell'occupazione. Da evidenziare invece l'incremento nella provincia di Viterbo di circa 60% rispetto al dato del 2018.

Tabella 3- Occupazione nel Lazio e provincie per macrosettore economico e peso del macrosettore agricoltura, silvicoltura e pesca sul totale. Variazione 2021/2018

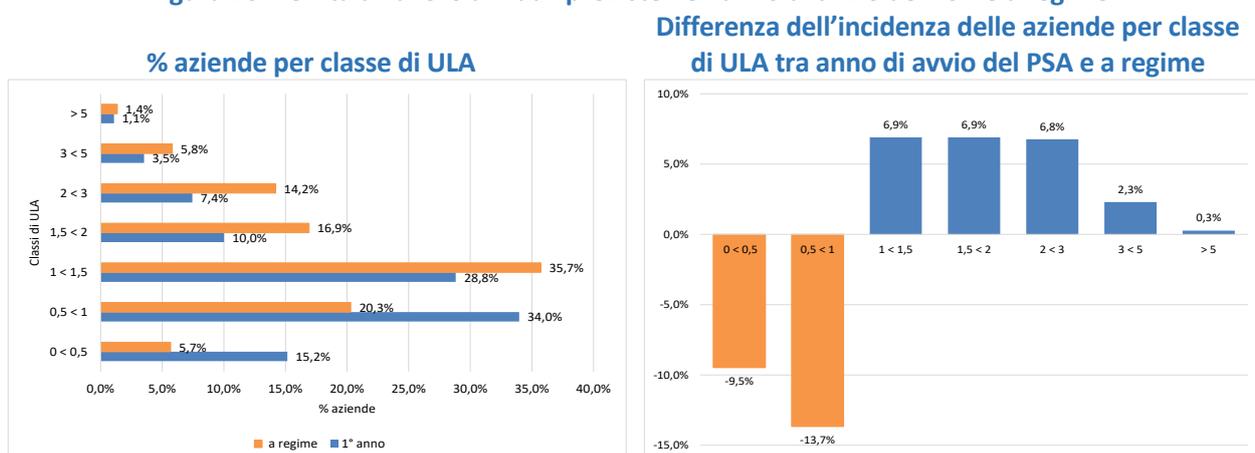
	Occupazione agricoltura, silvicoltura e pesca – N°		Peso % su occupazione totale regionale		Var. occupazione 2021/2018 - %	
	2018	2021	2018	2021	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Totale
Viterbo	5.929	9.468	5,2%	8,5%	59,7%	-2,7%
Rieti	1.766	1.507	3,1%	2,7%	-14,7%	-1,9%
Roma	15.133	21.275	0,8%	1,2%	40,6%	-4,0%
Latina	27.463	31.157	13,6%	15,1%	13,5%	1,8%
Frosinone	1.692	1.068	1,1%	0,6%	-36,9%	8,4%
Lazio	51.983	64.475	2,2%	2,8%	24,0%	-2,5%

Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati ISTAT

L'analisi dei risultati occupazionali dei giovani agricoltori che hanno concluso l'insediamento al 31/12/2021 è partita dalle previsioni occupazionali indicate nei piani di sviluppo (BPOL) (unità di lavoro annuali – ULA - previste nell'anno di avvio del piano di sviluppo e le ULA nella situazione a regime).

I giovani neo-insediati prevedevano di avviare la loro attività con, in media, 1,20 ULA. Al termine del percorso di sviluppo aziendale, il 61% dei beneficiari prevede un incremento della manodopera, il 6% una diminuzione mentre il 33% nessun cambiamento. Nella situazione a regime si osserva un incremento medio per azienda di circa 0,3 ULA. Nel complesso, l'insieme dei PSA registra un incremento di 264 ULA una volta a regime rispetto alla situazione di partenza (+ 30%).

Figura 16 – Unità di lavoro annuali previste nell'anno di avvio del PSA e a regime



Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati ISMEA-BPOL

La lettura per classi di ULA dell'insieme di giovani insediati indagato, mostra uno spostamento delle aziende dalle due classi minori verso le classi centrali comprese tra 1 e 3 ULA. Gli aumenti nelle due classi superiori sono più contenuti. Va sottolineato che tra la situazione iniziale e la situazione a regime, l'incidenza delle aziende inizialmente senza manodopera (0 ULA) si riduce del 34% con un conseguente incremento medio di 0,59 ULA.

La distribuzione della manodopera per area rurale rispecchia grosso modo la distribuzione del n° di PSA per area del campione analizzato. Le aree C e D, che incidono per circa il 79% dei PSA (si ricorda che i criteri di selezione del primo bando premiavano gli insediamenti in area D e il secondo in area D e C), sono le aree con la maggior incidenza di manodopera, circa il 77% all'avvio dei PSA e il 75% una volta a regime l'attività aziendale. Si tratta, in media, di aziende appartenenti alle classi 1<1,5 ULA per l'area C e 0,5 < 1 ULA per l'area D che, a conclusione, del piano di sviluppo si sposterebbero nelle rispettive classi superiori a seguito di un aumento delle ULA di circa 25% in area C e di circa 35% in area D. Si osserva anche un incremento significativo nelle aree B ad agricoltura intensiva specializzata (+45% rispetto alla situazione di partenza).

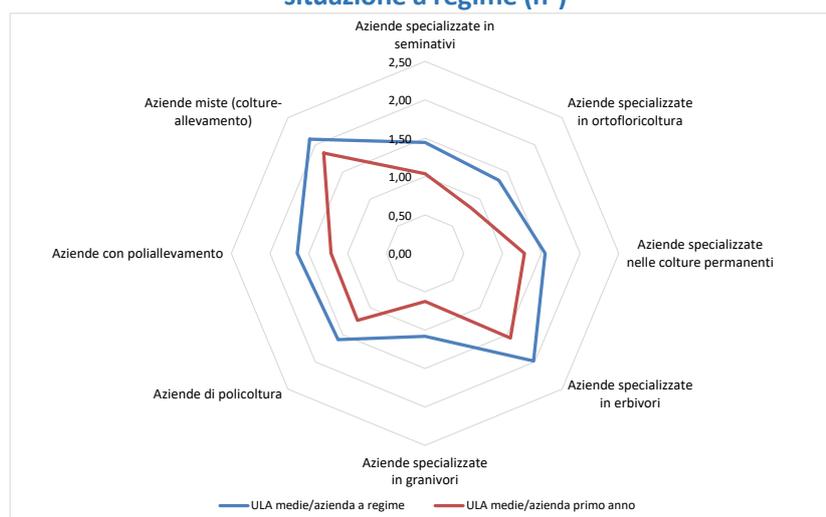
Tabella 4- Incidenza PSA per area PSR e ULA previste nei PSA, variazione situazione a regime/primo anno

Area PSR	Incidenza su N° totale PSA %	ULA primo anno n°	ULA a regime n°	Diff. a regime/primo anno
A	9%	81,31	106,62	25,31
B	12%	121,9	176,3	54,40
C	61%	562,66	702,28	139,62
D	18%	128,2	173,68	45,48
Totale	100%	894,07	1158,88	264,81

Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati ISMEA-BPOL

Analizzando nel dettaglio i piani di sviluppo presentati dai giovani insediati, si nota che, in generale, gli incrementi medi per azienda previsti sono compresi in un range che va da un valore massimo di 0,51 ULA nel caso delle aziende specializzate in ortofloricoltura a un valore minimo di 0,26 ULA nel caso di giovani insediati in azienda miste. I maggiori aumenti riguardano i giovani insediati nel settore dei granivori (+73% al termine del piano di sviluppo) e nel settore dell'ortofloricoltura (+61%). Seguono i neo-insediati in aziende specializzate in seminativi (+39%) e le aziende con policoltura (+29%)¹⁶.

Figura 17 – ULA medie/azienda per OTE: 1° anno di messa in opera del piano di sviluppo aziendale e situazione a regime (n°)



Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati ISMEA-BPOL e SMR

¹⁶ Secondo i risultati della valutazione dell'impatto della PAC sul rinnovo generazionale, sviluppo locale e lavoro nelle aree rurali (European Commission, 2019) la presenza di un giovane a capo dell'azienda conferisce una dinamica positiva all'occupazione totale in particolare nel settore dei granivori delle colture permanenti, mentre questo effetto è meno evidente nel settore dei seminativi.

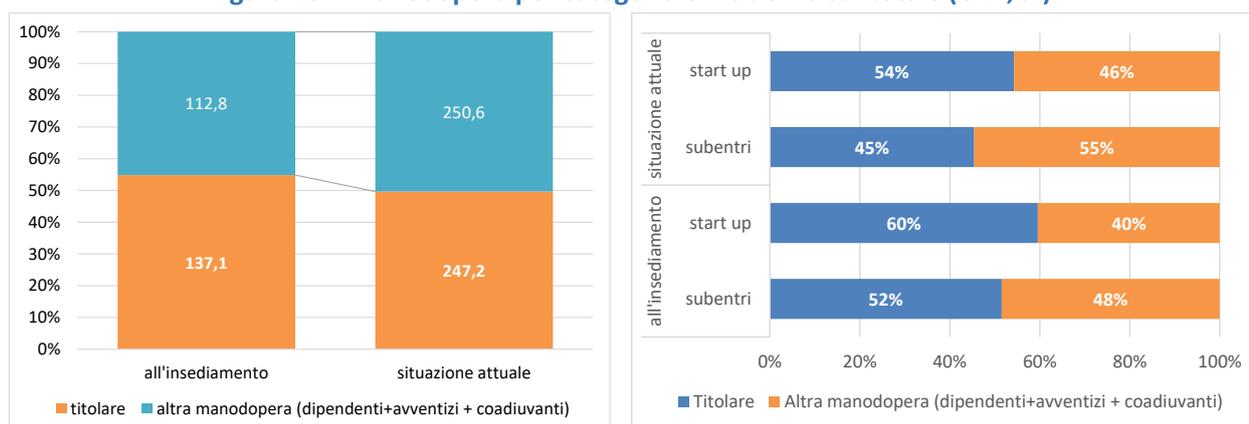
I risultati della survey realizzata dal valutatore confermano le dinamiche occupazionali riscontrate nell'analisi dei piani di sviluppo presentati dei giovani insediati. Secondo quanto riportato dai rispondenti alla survey, le aziende neo-insediate contavano, in media, al momento dell'insediamento su una manodopera equivalente a 0,27 ULA¹⁷. In generale, ad oltre 1 anno dall'insediamento, il 43% dei beneficiari ha incrementato la manodopera aziendale rispetto alla situazione di partenza, il 4% l'ha diminuita mentre nel 52% dei casi non vi è stato alcun cambiamento.

Complessivamente l'incremento medio delle ULA per azienda è stato di circa 0,25 ULA, in linea con le previsioni iniziali dichiarate nei PSA. In totale, i partecipanti all'indagine hanno incrementato la propria forza lavoro di circa 248 ULA (+ 93%).

I risultati dell'indagine COGEA confermano anche quanto emerso dall'analisi dei piani di sviluppo presentati dai giovani insediati in merito all'effetto degli insediamenti sull'occupazione sulle aree più fragili del Lazio e, in generale, evidenziano che le aziende neo-insediate sono dinamiche dal punto di vista occupazionale. La forza lavoro (ULA) delle aziende rispondenti si concentra nelle aree C e D (71% al momento dell'insediamento, 63% attualmente). Rispetto alla situazione di partenza le aziende che si sono insediate in area C+D hanno, complessivamente, incrementato la manodopera di circa 153 ULA, 61% dell'incremento totale.

Se analizziamo la composizione della manodopera e la sua evoluzione nelle aziende rispondenti, vediamo che al momento dell'insediamento l'impegno dei giovani titolari prevaleva nel fabbisogno complessivo di manodopera aziendale.

Figura 18 – Manodopera per categoria e incidenza sul totale (ULA, %)



Fonte: Valutatore da dati primari

Attualmente, anche se l'impegno del titolare è diventato a tempo pieno, è aumentato anche il ricorso ad altra manodopera, la cui incidenza sul totale è ora di circa il 51%. Si registra altresì che i giovani titolari di start up sopperiscono mediamente di più al fabbisogno totale di lavoro rispetto ai giovani subentrati in aziende già esistenti e registrano degli incrementi percentuali rispetto al momento dell'insediamento superiori per entrambe le categorie di lavoratori.

Tabella 5- Variazione % delle ULA situazione attuale/all'insediamento

	Subentri	Start up
Titolare/co-titolare	55%	111%
Altra manodopera	99%	162%

Fonte: Valutatore da dati primari

¹⁷ Il calcolo delle ULA è stato effettuato dividendo per 220 la somma delle giornate lavorative prestate dalle diverse componenti del lavoro prestato in azienda (titolare dell'azienda; coadiuvanti familiari; dipendenti fissi; salariati avventizi).

Grado di conoscenza ed interazione dei giovani insediati con i processi di sviluppo in atto sul territorio

I dati primari evidenziano una scarsa conoscenza dei giovani insediati quanto riguarda i processi di sviluppo in atto sul proprio territorio. Circa il 75% dei partecipanti all'indagine diretta realizzata dal valutatore non è a conoscenza di progetti per il potenziamento di servizi o per il miglioramento dell'attrattività turistica realizzati/finanziati fondi pubblici. Tra i partecipanti che hanno risposto di essere informati al riguardo circa il 30% non conosce la fonte di finanziamento, il 32,4% dichiara di sapere che i progetti sono finanziati con il PSR/Leader e il 20,6% che si tratta di progetti finanziati dal PNRR. I giovani interpellati sono anche poco coinvolti in progetti per il potenziamento di servizi socio-ricreativi e per il miglioramento dell'attrattività turistica del territorio. Oltre l'80% afferma di non partecipare e/o promuovere progetti di questo tipo.

Inoltre, i dati primari evidenziano anche una scarsa conoscenza da parte dei neoinsediati sulle strategie di sviluppo locale presenti sui territori. Un terzo dei testimoni che ha partecipato alla survey si è insediato in comuni interessati dal LEADER, tuttavia tra quelli che hanno risposto alla domanda *"Nel suo comune è attivo un Gruppo di Azione Locale?"* solo il 24% risponde affermativamente, meno di quelli che ne negano l'esistenza (30%) e a fronte di un 45% che non lo sa.

Il tema dell'interazione dei giovani insediati con i processi di sviluppo in atto sul territorio è stato affrontato anche con i partecipanti al focus group. Secondo l'opinione dei testimoni privilegiati prevalgono dei gap informativi legati alla divulgazione agli investimenti/interventi in corso o realizzati: i partecipanti sono a conoscenza di interventi finanziati con il PNRR e/o con i piani di sviluppo locale attivati dai GAL prevalentemente orientati a sviluppare piccoli servizi sociali o ricreativi per la fruizione di aree naturali (si tratta di interventi di portata limitata ... *"niente che possa cambiare la vita"*). È tuttavia, opinione condivisa che l'attenzione dovrebbe concentrarsi su interventi davvero rilevanti per i fabbisogni del territorio quali le grandi opere infrastrutturali come il raddoppio della Salaria, o il miglioramento della rete ferroviaria o ancora il collegamento con l'Abruzzo

Va altresì notato che i partecipanti al focus, quando a conoscenza della presenza del GAL nei propri comuni di insediamento, non attribuiscono a questi un ruolo significativo per lo sviluppo locale: va però considerato che la partecipazione dei neo insediati all'offerta di sostegno dei GAL è limitata dall'obbligo di concludere gli investimenti prima di accedere ad altre misure strutturali del PSR/PSL.

5 L'AZIONE DEI GIOVANI PER RAFFORZARE E SVILUPPARE L'AZIENDA DI INSEDIAMENTO: MIGLIORAMENTI E TRASFORMAZIONI, SOLUZIONI INNOVATIVE, AUTONOMIA DECISIONALE

I piani di sviluppo formulati al momento della presentazione della domanda di sostegno e le informazioni raccolte direttamente dai beneficiari che hanno concluso l'insediamento (survey COGEA) hanno permesso di ricostruire un quadro dettagliato dei cambiamenti messi in atto dai neo-titolari nelle aziende di insediamento.

Allargamento delle aziende di insediamento

L'analisi dei dati del PSR (SIAN, OPDB) evidenzia che la SAU media delle aziende dei giovani ammessi al premio di primo insediamento a ottobre 2022 è pari a 9,28 ha. Se confrontati con il dato regionale dell'ultimo censimento si nota che la dimensione fisica media dei beneficiari della misura primo insediamento del PSR Lazio è inferiore al dato regionale medio per i giovani (capoazienda <40 anni, 14,97 ha) ma rimane comunque superiore a quello medio regionale delle aziende "non giovani" (8,94 ettari) detentori dell'84,6% della SAU del Lazio.

In linea generale, i piani di sviluppo aziendali presentati dai giovani ammessi comprendono un processo di espansione delle aziende di insediamento (64,5% dei PSA). In termini assoluti l'incremento della SAU previsto nei piani ammonta a 586 ha. L'incremento riguarda in particolare le aziende di minore dimensione fisica (classe fino a 5 ha) le quali contavano di raddoppiare la SAU media a conclusione del piano degli investimenti.

Tabella 6- SAU iniziale e a regime indicate nei PSA (ha), variazione situazione a regime/primo anno

	n° PSA	SAU iniziale	SAU media iniziale	SAU a regime	SAU media a regime	Var. % SAU media
fino a 5 ha	315	876,59	2,78	1.298,26	4,12	48,1%
5>10 ha	197	1.379,99	7,01	1.448,44	7,35	5,0%
10>20 ha	129	1.805,58	14,00	1.844,18	14,30	2,1%
>20 ha	98	4.361,54	44,51	4.419,61	45,10	1,3%

Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati ISMEA-BPOL

La survey realizzata in ex post conferma che in generale i giovani hanno attuato un significativo processo di espansione e ricomposizione fondiaria: circa il 60% delle aziende di insediamento ha allargato la SAU, per un aumento medio di 10,8 ha. Il 68% di essi ha ampliato la SAU aziendale attraverso l'acquisto di terreni e il 56% attraverso l'affitto dei terreni nell'ambito dell'attuazione del piano di sviluppo aziendale. 1/3 di quelli che hanno affittato hanno anche acquistato terreni.

Nel gruppo dei giovani insediati che hanno provveduto all'acquisto di terreni, il 59% sono start up e circa il 90% non ha fruito di alcuna forma di sostegno pubblico per l'acquisizione. Due giovani aziende hanno usufruito del sostegno per interventi fondiari ISMEA dedicati ai giovani.

Miglioramenti e trasformazioni introdotti dall'insediamento

Gli investimenti descritti nei PSA riguardano prevalentemente la fase agricola (quasi l'80% del totale del valore degli investimenti previsti) e solo nel 8% dei casi si rilevano investimenti articolati in più aree di attività ma comunque sempre abbinati a investimenti nella fase agricola.

Figura 19 – Valore dei PSA per area di investimento (Euro)

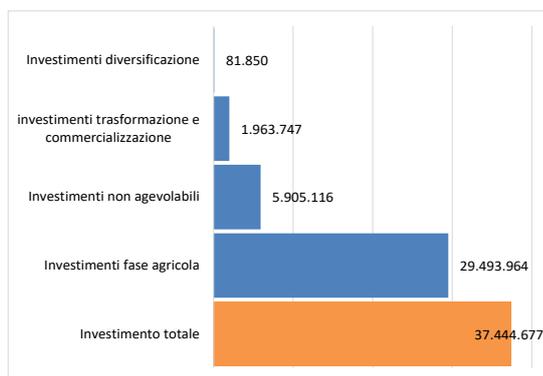


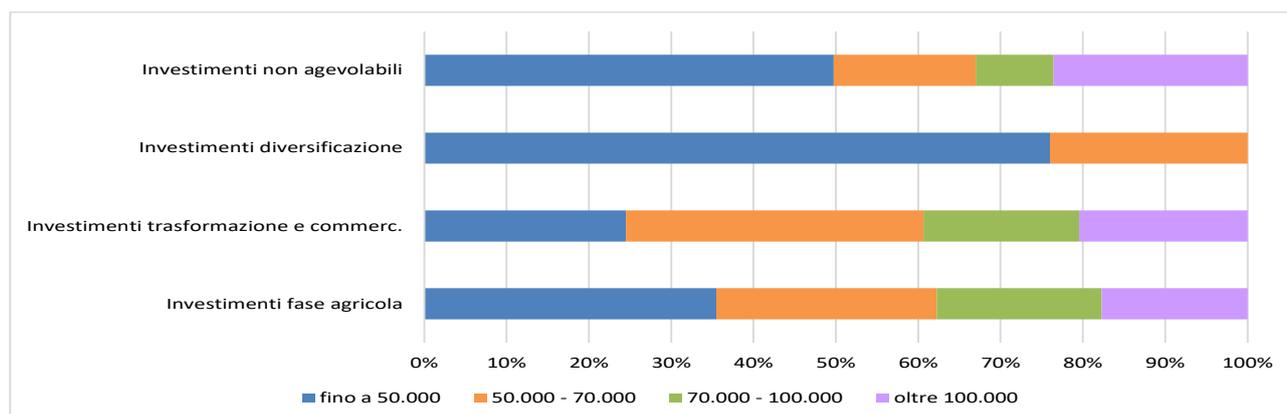
Tabella 7- Numero di PSA per area dell'investimento

Area di investimento	N° PSA
Invest. nella fase agricola, di cui:	610
- solo fase agricola	581
- abbinati a inv. in trasformazione e commerc.	29
- abbinati a inv. in diversificazione	4
- abbinati a inv. in non agevolabili	25
Invest. in trasformazione e commercializzazione, di cui:	47
- solo trasformazione e commercializzazione	18
- abbinati a inv. nella fase agricola	29
Investimenti non agevolabili, di cui:	156
- solo non agevolabili	131
- abbinati a inv. nella fase agricola	25

Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati ISMEA-BPOL.

La scelta di investire nelle fasi di trasformazione e commercializzazione caratterizza in particolare i PSA della seconda fascia di investimento compreso tra 50 e 70 mila Euro. Per contro, gli investimenti in diversificazione sono realizzati coi PSA di minore entità (fino a 50 mila Euro).

Figura 20 – PSA per classi del valore dell'investimento e area di investimento (%)



Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati ISMEA-BPOL.

Complessivamente, la categoria di investimento trainante è quella relativa all'acquisto di macchine che rappresenta quasi il 50% degli investimenti realizzati. Hanno una incidenza significativa anche gli investimenti in fabbricati rurali e in minor misura quelli in piantagioni. Gli investimenti in macchine caratterizzano in particolare le classi di investimento minori mentre i PSA di valore più elevato prevedevano invece maggiori investimenti in fabbricati rurali e in interventi di allargamento e ricomposizione fondiaria.

Tabella 8- PSA degli imprenditori neo-insediati per classi di investimento e categoria di investimento (Euro, %)

	N° PSA	Investimento totale	Investimento medio	Bestiame	Fabbricati rurali	Macchine	Immateriali	Piantagioni	Terreni
fino a 50.000	463	13.939.617	30.107	5,18%	13,05%	64,54%	1,09%	11,88%	4,24%
50.000 - 70.000	166	9.657.714	58.179	2,88%	18,69%	55,20%	1,22%	13,01%	9,01%
70.000 - 100.000	85	6.832.382	80.381	2,96%	27,30%	42,86%	1,60%	19,37%	5,90%
oltre 100.000	45	7.014.965	155.888	1,10%	34,75%	17,82%	0,88%	13,38%	32,07%
Totale	759	37.444.677	49.334	3,42%	21,17%	49,42%	1,18%	13,82%	10,99%

Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati SMR e ISMEA-BPOL.

Approfondendo l'analisi per orientamento tecnico economico (OTE), si nota che l'ordinamento maggiormente adottato dai giovani insediati, sia in termini di beneficiari (n° di PSA) che di previsione di investimento, è quello dei seminativi in coltura specializzata e, in particolare, gli orti in pieno campo e le colture combinate (appartenente all'OTE 16). Gli investimenti previsti da queste neo-aziende contano per circa il 55% dell'investimento totale. Un peso importante hanno anche le aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura (OTE 36) e quelle con policoltura, che rispettivamente rappresentano il 16,8% e il 15,5% delle previsioni di investimento

Tabella 9 - PSA degli imprenditori per orientamento tecnico economico (%)

	% su totale PSA	% su investimento totale	Investimento medio
15 - Az. spec. coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose	0,8%	0,8%	51.098
16 - Az. spec. in altre colture	36,2%	37,6%	51.157
22 - Az. spec. in ortofloricoltura all'aperto	2,4%	2,9%	60.294
23 - Az. spec. in altri tipi di ortofloricoltura	1,3%	1,1%	40.895
35 - Az. spec. in viticoltura	3,0%	3,2%	51.904
36 - Az. spec. in frutticoltura e agrumicoltura	14,9%	16,8%	55.818
37 - Az. spec. in olivicoltura	2,2%	2,0%	43.461
38 - Az. con diversa combinazione di colture permanenti	3,4%	3,0%	43.723
48 - Az. con ovini, caprini ed altri erbivori	5,1%	4,2%	40.351
51 - Az. suinicole specializzate	0,8%	0,8%	48.426
61 - Aziende con policoltura	16,5%	15,5%	46.423
73 - Az. con poliallevamento ad orientamento erbivori	5,8%	5,1%	43.747
74 - Az. con poliallevamento ad orientamento granivori	0,5%	0,4%	40.470
83 - Aziende miste seminativi ed erbivori	4,1%	3,6%	43.600
84 - Az. con colture diverse e allevamenti misti	1,6%	1,4%	42.320
NA	1,3%	1,6%	58.552

Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati SMR e ISMEA-BPOL

La lettura per settore non si discosta dalla lettura complessiva per quanto riguarda l'area dell'investimento e la categoria dell'investimento: gli investimenti nella fase agricola sono superiori al 60% del totale investito in quasi tutti i settori, ad eccezione dei giovani che si insediano in aziende specializzate in viticoltura (41,8%) e in aziende con poliallevamento ad orientamento granivori (39,1%) che concentrano invece il loro sforzo nella fase di trasformazione e commercializzazione. Solo le aziende olivicole investono in diversificazione. Inoltre,

Le macchine sono la categoria di investimento prevalente in quasi tutti i settori e sono spesso abbinati ad investimenti in fabbricati rurali. Le aziende attive nel settore florovivaistico e ortofrutticolo all'aperto hanno anche investito in impianti e terreni, così come le aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura e quelle con colture permanenti combinate dedicano oltre il 20% del valore del loro piano di sviluppo a nuovi impianti.

Tabella 10 – Area investimento e categoria investimento per OTE (%)

	AREA INVESTIMENTO				CATEGORIA INVESTIMENTO					
	Fase agricola	Trasfor. e commercializz.	Diversificazione	Inv. non agevolabili	Bestiame	Fabbricati rurali	Macchine	Immateriali	Plantagioni	Terreni
15 - Az. spec. coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose	67,9%	0,0%	0,0%	32,1%	0,0%	6,2%	43,8%	1,1%	48,8%	0,0%
16 - Az. spec. in altre colture	78,2%	2,9%	0,0%	18,9%	2,6%	29,1%	44,2%	1,2%	9,1%	13,9%
22 - Az. spec. in ortofloricoltura all'aperto	91,2%	0,0%	0,0%	8,8%	0,0%	9,8%	28,7%	3,3%	29,5%	28,7%
23 - Az. spec. in altri tipi di ortofloricoltura	63,8%	3,8%	0,0%	32,5%	14,0%	27,0%	54,8%	1,9%	2,3%	0,0%
35 - Az. spec. in viticoltura	41,8%	31,9%	0,0%	26,3%	0,0%	32,2%	42,5%	0,7%	18,7%	5,9%
36 - Az. spec. in frutticoltura e agrumicoltura	85,0%	1,7%	0,0%	13,2%	0,0%	8,8%	50,8%	2,0%	27,5%	10,9%
37 - Az. spec. in olivicoltura	90,8%	0,3%	4,2%	4,7%	2,1%	19,5%	54,5%	0,5%	5,7%	17,6%
38 - Az. con diversa combinazione di colture permanenti	83,5%	11,9%	0,0%	4,6%	0,2%	19,0%	57,1%	0,8%	21,4%	1,5%
48 - Az. con ovini, caprini ed altri erbivori	80,1%	14,0%	0,0%	6,0%	8,5%	22,7%	65,2%	1,5%	0,5%	1,7%
51 - Az. suinicole specializzate	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	12,9%	10,3%	51,1%	0,0%	1,5%	24,1%
61 - Aziende con policoltura	81,2%	5,2%	0,9%	12,7%	4,9%	16,3%	49,7%	0,7%	16,9%	11,5%
73 - Az. con poliallevamento ad orientamento erbivori	73,8%	9,2%	0,0%	17,0%	13,3%	22,4%	55,2%	0,1%	1,4%	7,6%
74 - Az. con poliallevamento ad orientamento granivori	39,1%	45,7%	0,0%	15,2%	11,6%	53,6%	34,8%	0,0%	0,0%	0,0%
83 - Aziende miste seminativi ed erbivori	67,3%	8,0%	0,0%	24,7%	6,0%	18,1%	71,7%	0,3%	1,3%	2,6%
84 - Az. con colture diverse e allevamenti misti	82,9%	0,5%	0,0%	16,6%	6,3%	11,0%	66,5%	0,4%	15,9%	0,0%

Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati SMR e ISMEA-BPOL

I dati primari raccolti dal valutatore hanno permesso di aggiornare l'analisi sulle attività poste in essere in azienda dai giovani beneficiari dopo l'insediamento e di ricostruire il quadro dei processi di sviluppo in atto.

I giovani imprenditori hanno avviato mediamente 3 attività a seguito dell'insediamento in azienda (la differenza tra start up e subentri non è rilevante). Una lettura sistemica di tali attività porta ad una classificazione in 5 aree strategiche: sostenibilità economica e ambientale, riconversione, organizzazione della fase commerciale, diversificazione, gestione. Oltre quindi ad interventi di natura gestionale, le attività sono riconducibili a processi di rafforzamento della sostenibilità e di valorizzazione delle aziende agricole e dei relativi territori.

Tabella 11 - Attività poste in essere dai neo-imprenditori per area strategica e modalità di insediamento

	N° aziende	Subentri	Start up
Sostenibilità (S)			
Adozione di sistemi di agricoltura biologica o integrata	54	18	36
Adozione di tecniche di agricoltura conservativa	8	3	5
Investimenti per l'efficiamento e/o riduzione dei consumi energetici	26	14	12
Miglioramento nell'impiego di prodotti di sintesi e fertilizzanti	25	14	11
Introduzione di metodi per il risparmio idrico: colture meno esigenti e/o sistema di irrigazione più efficiente	31	13	18
Acquisto/affitto di macchinari volti alla riduzione dell'erosione del suolo	26	11	15
Acquisto/affitto di macchinari a bassa emissione di CO2	9	5	4
Riconversione (R)			
Modifiche nell'assetto produttivo dell'azienda (es. nuove produzioni agricole in sostituzione delle precedenti)	32	16	16
Adesione a sistemi di qualità DOP e IGP	18	9	9
Nuovi impianti arborei su terreno precedentemente utilizzato per altre colture/destinazioni	27	8	19
Introduzione di metodi di allevamento estensivo	8	3	5
Organizzazione della fase commerciale (C)			
Avvio/consolidamento della vendita in azienda e commercio elettronico	20	7	13
Adesione a una organizzazione economica (es. cooperativa, OP, consorzio di tutela)	32	14	18
Stipula di un contratto di fornitura con un'impresa di trasformazione / distribuzione	5	0	5
Diversificazione (D)			
Avvio di attività complementari (es. agriturismo, maneggio, fattoria didattica)	10	2	8
Avvio della trasformazione dei prodotti in azienda	26	8	18
Gestione (G)			
Adozione di strumenti attivi e passivi per la riduzione del rischio (es. assicurazioni, reti)	9	4	5
Miglioramento della gestione amministrativa (es. informatizzazione, consulenze)	27	10	17

Fonte: Valutatore da dati primari

Spicca la prevalenza di alcune attività, prima fra tutte l'introduzione del biologico: che il biologico sia una dimensione produttiva che attrae i giovani è confermato anche dall'analisi dei dati di monitoraggio, che evidenziano come il 36% dei neo-insediati aderisce agli impegni della 11.1 per l'introduzione del metodo biologico. Altrettanto importanti risultano le attività connesse all'adesione ad una organizzazione economica (la propensione alla cooperazione emerge anche dai dati del censimento: nel 2020 risultavano associate il 43,6% delle aziende del Lazio guidate da giovani imprenditori) e alla modifica dell'assetto produttivo aziendale.

Emerge in misura piuttosto netta che l'insieme delle attività che compongono l'area strategica della sostenibilità, anche escludendo l'avvio di sistemi di agricoltura biologica, sono portanti e intraprese congiuntamente, in particolare l'introduzione di metodi per il risparmio idrico (colture meno esigenti e/o sistema di irrigazione più efficiente), gli investimenti per l'efficiamento e/o riduzione dei consumi energetici, l'acquisto/affitto di macchinari volti alla riduzione dell'erosione del suolo e il miglioramento nell'impiego di prodotti di sintesi e fertilizzanti. Va evidenziato che, oltre all'obiettivo di sostenibilità, si tratta di investimenti volti alla diminuzione dei costi di produzione.

Un'altra area strategica rilevante è quella della riconversione che presenta valori altrettanto significativi a conferma di quanto affermato in letteratura in relazione alla spinta dinamica del passaggio generazionale, le aziende di insediamento modificano e/o rafforzano l'assetto produttivo esistente. In particolare le attività volte all'adesione a sistemi di qualità rispecchiano giovani imprenditori impegnati a avviare percorsi di maggior orientamento al mercato.

Lo sviluppo delle imprese condotte dai giovani neoinsediati si riflette positivamente nel territorio che beneficia della maggiore sostenibilità delle attività agricole, dell'incremento della produzione di qualità e della riconversione verso prodotti più richiesti dal mercato; la riorganizzazione commerciale permette il maggiore bilanciamento del valore aggiunto a favore della fase produttiva. Infine la diversificazione, anche se meno pronunciata rispetto alle altre dimensioni, incrementa l'offerta di servizi nello stesso territorio.

Osservando poi le scelte per modalità di insediamento, le start-up rispondenti sono relativamente più propense ad adottare, con l'aiuto del PSR, alcune attività, in particolare sistemi di agricoltura biologica o integrata, attività di trasformazione dei prodotti in azienda e a introdurre nuovi impianti arborei su terreno precedentemente utilizzato per altre colture/destinazioni.

Introduzione di forme di innovazione nelle attività e gestione dell'azienda insediata

La propensione dei giovani imprenditori verso il cambiamento e l'innovazione e la maggiore dimensione fisica ed economica delle loro aziende sono concordemente riconosciuti come i tratti essenziali che determinano la capacità competitiva delle imprese giovanili. Le aziende guidate da giovani imprenditori nel Lazio risultano essere più innovatrici¹⁸ e informatizzate: il divario con le aziende guidate da agricoltori con più di 40 anni è significativo poiché la proporzione è di 1 a 3 sia per gli investimenti innovativi che per l'informatizzazione dell'azienda.

L'analisi dei punteggi riconosciuti per i criteri di selezione (SIAN) ai beneficiari del premio per il primo insediamento di entrambi i bandi conferma l'orientamento osservato a livello regionale dei giovani ammessi a finanziamento verso l'innovazione, in particolare nell'ambito del secondo bando l'85,4% dei beneficiari ha preso punti per investimenti introducendo innovazioni di processo o di prodotto, +15% rispetto alla già elevata percentuale del primo bando (70,5%).

Inoltre, il 49% dei giovani insediati che hanno partecipato alla survey del valutatore afferma di aver introdotto delle innovazioni tecnologiche nell'ambito della realizzazione del piano di sviluppo aziendale. **Anche in base al confronto coi dati censuari regionali oltre che dall'analisi del meccanismo di delivery, si può affermare che la misura per il primo insediamento spinge l'insediamento di aziende innovative. I giovani subentrati in aziende esistenti appaiono più innovatori rispetto agli imprenditori delle start up.**

All'incirca la metà delle aziende rispondenti ha investito più di 20mila Euro e sono i giovani olivicoltori e orticoltori quelli che risultano maggiormente innovatori.

Figura 21 - % aziende che introducono innovazioni per modalità di insediamento

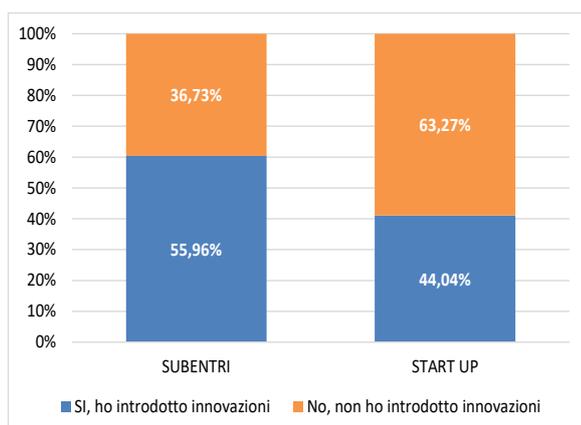
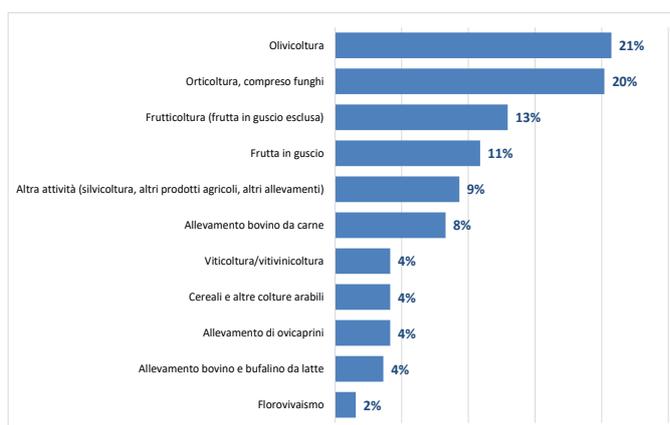


Figura 22 - % aziende che introducono innovazioni per settore



Fonte: Valutatore da dati primari

Tali innovazioni sono state realizzate prevalentemente attraverso investimenti in macchinari/attrezzature/impianti brevettati dal 2011 (56%) e nel 18% dei casi tramite processi e investimenti inclusi nel catalogo delle innovazioni della Regione Lazio, in quest'ultimo caso la Regione ha giocato un ruolo nell'orientare l'innovazione tecnica/tecnologica. Altre innovazioni non incluse nelle prime due sono state realizzate da circa il 25% dei rispondenti. La grande maggioranza (81,3%) delle aziende ha utilizzato solo una di queste categorie di innovazione, mentre il 7,8% ne ha invece abbinato due tipologie e 1% tre tipologie.

Infine, si rileva che dei 39 progetti PEI presentati (procedura di istruttoria ancora in corso) uno è stato presentato da un giovane neo-insediato ed ha la compagine agricola quasi interamente formata da giovani, e i giovani beneficiari del primo insediamento rappresentano il 5% del totale delle aziende agricole coinvolte.

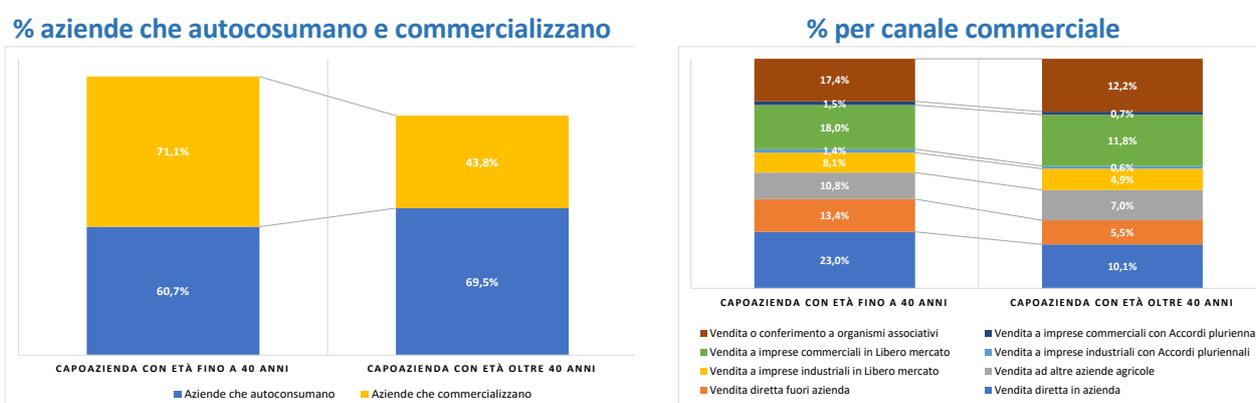
¹⁸ Le aziende innovatrici sono quelle che hanno effettuato almeno un investimento finalizzato ad innovare la tecnica o la gestione della produzione nel triennio 2018-2020 – ISTAT, Censimento dell'Agricoltura 2020.

Evoluzione dei canali distributivi e composizione dei mercati geografici di sbocco

L'analisi dei dati dell'ultimo Censimento mostra che circa il 69% delle aziende nel Lazio sono aziende che consumano parte o tutta la produzione aziendale. Il 38% delle aziende over 40 anni sono aziende di sussistenza che consumano tutta la produzione finale mentre il 42% delle aziende guidate da capoazienda con età inferiore a 40 anni autoconsuma meno del 50% del valore della produzione finale: si tratta quindi di aziende commerciali rivolte maggiormente al mercato. Infatti, i dati del censimento indicano anche che oltre il 71% delle aziende con capoazienda under 40 anni commercializza la propria produzione, mentre lo fa solo il 43,8% delle aziende guidate da capoazienda con più di 40 anni.

Si nota anche che le aziende dei giovani del Lazio prediligono tra i vari canali di commercializzazione la vendita diretta in azienda seguita dalla vendita a imprese commerciali in libero mercato e il conferimento a organi associativi, che sommati vengono adoperati dal 55% delle aziende laziali guidate da giovani agricoltori. Comunque in tutte le tipologie di canali di commercializzazione la parte delle aziende guidate da giovani capoazienda è superiore a quella delle aziende guidate dagli over 40 anni, confermando il maggior orientamento alla commercializzazione delle aziende guidate dagli under 40 anni.

Figura 23 - % aziende del Lazio che autoconsumano e che commercializzano la propria produzione per età del capoazienda (2020)



Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati ISTAT – Censimento dell'Agricoltura 2020

I dati primari relativi alle aziende condotte dai giovani che a fine 2021 hanno perfezionato l'insediamento confermano le indicazioni del censimento e mostrano delle aziende giovani e dinamiche, che avviano percorsi di commercializzazione nuovi e in nuce più redditizi.

Dall'analisi delle risposte risulta che il canale commerciale prevalente prima dell'insediamento era quello della vendita diretta. Questo canale rimane prevalente ancora nella situazione attuale e fa osservare il maggior incremento in termini di numero di aziende. Il conferimento a OP o cooperative adoperato da un numero significativo di aziende prima dell'insediamento diminuisce così come il canale tradizionale di grossisti e importatori intermediari.

Tabella 12 – Canali di commercializzazione e mercato di destinazione della produzione (% aziende)

Canale/mercato	% del fatturato	Prima insediamento	Attuale utilizzazione	Diff.
Canali di commercializzazione				
Vendita diretta, filiera corta	> 50% del fatturato	24%	44%	20%
	<=50% del fatturato	26%	21%	-5%
	0%	50%	35%	-15%
Dettaglio, ristorazione, catering	> 50% del fatturato	0%	2%	2%
	<=50% del fatturato	12%	30%	18%
	0%	88%	68%	-20%
Grossisti e importatori, intermediari	> 50% del fatturato	31%	15%	-16%
	<=50% del fatturato	12%	11%	-1%
	0%	57%	73%	16%
Grande distribuzione organizzata	> 50% del fatturato	0%	2%	2%
	<=50% del fatturato	2%	4%	2%

Canale/mercato	% del fatturato	Prima insediamento	Attuale utilizzazione	Diff.
	0%	98%	94%	-4%
Industria di trasformazione	> 50% del fatturato	0%	4%	4%
	<=50% del fatturato	2%	4%	2%
	0%	98%	92%	-6%
Conferimento (OP, cooperativa)	> 50% del fatturato	31%	23%	-7%
	<=50% del fatturato	7%	6%	-1%
	0%	62%	70%	9%
Mercato di destinazione della produzione aziendale				
Mercato locale	> 50% del fatturato	36%	55%	19%
	<=50% del fatturato	31%	22%	-9%
	0%	33%	22%	-11%
Mercato regionale	> 50% del fatturato	12%	8%	-4%
	<=50% del fatturato	21%	29%	7%
	0%	67%	63%	-3%
Mercato nazionale	> 50% del fatturato	21%	17%	-4%
	<=50% del fatturato	12%	21%	10%
	0%	60%	61%	2%
Mercato UE	> 50% del fatturato	5%	3%	-2%
	<=50% del fatturato	7%	8%	1%
	0%	88%	89%	1%
Mercato extra-UE	> 50% del fatturato	5%	0%	-5%
	<=50% del fatturato	2%	6%	4%
	0%	93%	94%	1%

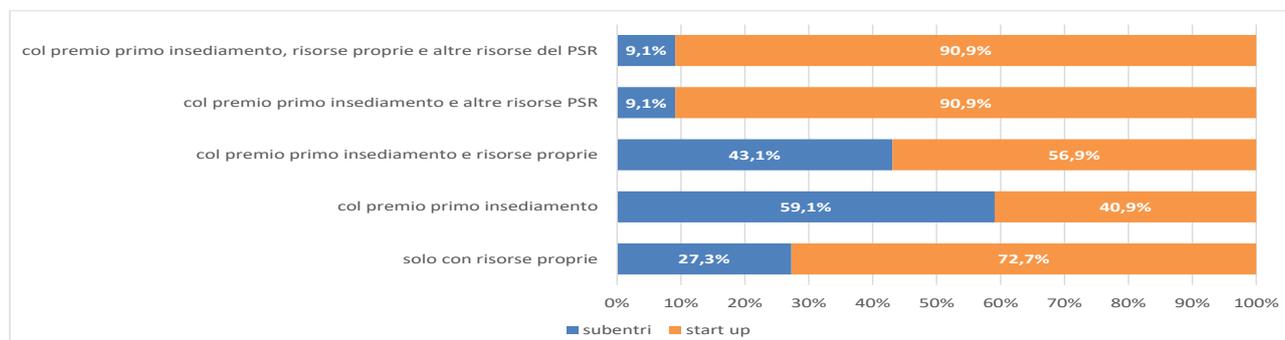
Fonte: Valutatore da dati primari / (in rosso gli incrementi)

In linea con l'incremento del numero di aziende che commercializza la produzione tramite vendita diretta, il mercato locale resta il più importante e si consolida. Si osserva una crescita anche per quanto riguarda gli altri mercati, ma con variazioni di minor entità.

Modalità di finanziamento del piano di sviluppo aziendale

Dai dati primari emerge che il costo medio degli investimenti nell'ambito del piano di sviluppo delle aziende di insediamento è di circa 77mila euro, leggermente più elevato nel gruppo dei giovani che hanno avviato una start up (78,4mila Euro) rispetto al gruppo di giovani subentrati in aziende esistenti (76,9mila Euro). Il 58% dei rispondenti alla survey ha finanziato il proprio piano di investimenti utilizzando il premio di primo insediamento assieme a risorse proprie (58% dei rispondenti), il 19,6% solo con il premio primo insediamento (19,6%) e 9,8% ha fatto ricorso esclusivamente a risorse proprie. Il restante 12,5% ha invece utilizzato un mix di fonti di finanziamento (il premio, risorse proprie e altre risorse del PSR).

Figura 24 – Modalità di finanziamento del piano di sviluppo per modalità di insediamento (% rispondenti)



Fonte: Valutatore da dati primari

Nel focus group i partecipanti evidenziano come il premio sia sufficiente a sostenere i costi per l'insediamento e per "mettere in moto la macchina" ma che la realizzazione degli investimenti previsti richiede spesso più risorse.

La survey fa emergere una differenza significativa a seconda della modalità di insediamento: in generale sono le start up a ricorrere maggiormente a risorse proprie e/o ad altre risorse PSR per il finanziamento del piano degli investimenti mentre i giovani insediati in aziende esistenti utilizzano di più il premio primo insediamento.

Come già evidenziato, l'accesso al credito è citato dai rispondenti all'indagine come uno dei principali fattori che ostacolano i giovani a diventare imprenditori agricoli: il 95% dei rispondenti alla domanda indicano la difficoltà ad ottenere crediti dalle banche come un ostacolo determinante/importante o abbastanza importante. Il dato è molto superiore alla media italiana (57%) e a quella UE (33%)¹⁹. Sul punto, l'indagine conferma infatti che il 67% dei giovani non ha ricorso al credito per il finanziamento del piano di sviluppo aziendale.

Il dato è in linea con quanto emerso nell'indagine Fi-compass²⁰ realizzata in 24 paesi membri dell'UE secondo cui i giovani agricoltori tendono a ricorrere maggiormente a risorse fornite da parenti e amici e dimostrano scarsa fiducia nel sistema bancario. Un'ulteriore conferma viene dal panel agricoltura di ISMEA: che nota "un maggiore orientamento dei giovani verso l'utilizzo dei risorse proprie e pubbliche per consapevolezza delle maggiori difficoltà di accesso al credito rispetto ad aziende più strutturate"²¹.

Nel gruppo di beneficiari che non ha fatto ricorso al credito, il 36% sono start up e il 31% giovani insediati in aziende esistenti. Fra le motivazioni, la più menzionata è stata che "non serviva" (71,3%) seguita dalla richiesta di garanzie troppo onerose (circa 20%), quest'ultima menzionata maggiormente dalle start up (58%). Anche questi risultati sono in linea con quanto emerso nell'indagine a livello europeo menzionata in precedenza: i) non vi sono differenze significative tra classi di età in termini di richieste di credito; ii) le domande di prestito da parte dei giovani agricoltori che avviano start up hanno un rischio più elevato associato alle nuove attività; iii) le richieste risentono della mancanza di garanzie adeguate.

Risultati raggiunti dai giovani imprenditori sostenuti dal PSR

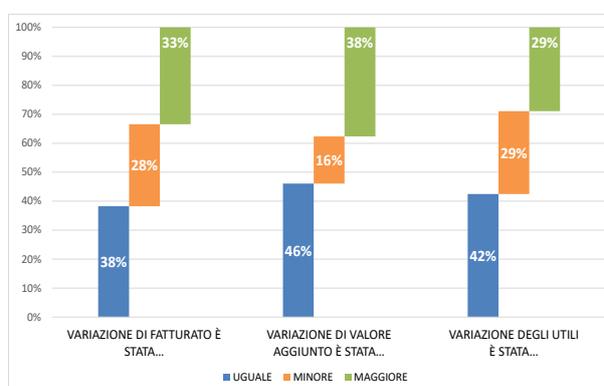
L'analisi dei piani di sviluppo presentati dei giovani insediati, ci mostra che nell'anno dell'insediamento il valore della produzione per unità di terra era mediamente di 14.892 euro e il valore della produzione per unità di lavoro di 39.283 euro. A regime, gli investimenti realizzati nell'ambito dei piani di sviluppo determinano una crescita della produttività dei due fattori di produzione, rispettivamente del 45,32% e del 40,18%. Conseguentemente, i giovani insediati prevedevano un aumento del valore della produzione maggiore rispetto agli incrementi dell'occupazione (+29,75%) e della SAU (6,93%).

Tabella 13 - Produttività della terra e lavoro stimati nel PSA e variazione

Media di SAU (ha) primo anno	11,4
Media di SAU (ha) a regime	12,2
<i>Variazione media SAU</i>	<i>0,79</i>
<i>Variazione media % SAU</i>	<i>6,93%</i>
Media di ULA primo anno	1,21
Media di ULA a regime	1,57
<i>Variazione media ULA</i>	<i>0,36</i>
<i>Variazione media ULA%</i>	<i>29,75%</i>
PLV/SAU (€) primo anno	14.892
PLV/SAU (€) a regime	21.641
<i>Variazione media PLV/SAU (€)</i>	<i>6.749</i>
<i>Variazione media PLV/SAU (%)</i>	<i>45,32%</i>
PLV/ULA (€) primo anno	39.283
PLV/ULA (€) a regime	55.067
<i>Variazione media PLV/ULA (€)</i>	<i>15.784</i>
<i>Variazione media PLV/ULA (%)</i>	<i>40,18%</i>

Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati SMR e ISMEA-BPOL

Figura 25 - Giudizio rispetto alle previsioni del PSA (% aziende)



Fonte: Valutatore da dati primari

Per la maggioranza dei giovani interpellati tramite la survey i risultati ottenuti sono in linea con le attese formulate in fase di elaborazione del piano di sviluppo aziendale: il 42% delle aziende risponde che i risultati ottenuti sono in

¹⁹ RRN (2020). L'Italia e la PAC post 2020, policy brief 7.

http://www.pianetapsr.it/flex/downloads/policy_brief/Policy%20Brief_RRN_PB_7.pdf.

²⁰ Fi-compass (2019). <https://www.fi-compass.eu/publication/brochures/survey-financial-needs-and-access-finance-eu-agricultural-enterprises>

²¹ RRN-ISMEA 2022, Giovani e Agricoltura – Rapporto 2022. <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/24304>

linea con le aspettative e circa 1/3 considera di aver raggiunto risultati superiori alle attese. 1/4 dei rispondenti ritiene invece di non aver ottenuto i risultati previsti. Le cause che hanno agito negativamente rispetto ai risultati attesi sono ascrivibili alla crisi generata dal COVID 19, che da un lato ha modificato il contesto di mercato, e dall'altro ha influenzato l'organizzazione del lavoro aziendale nonché all'aumento dei costi. L'attuale situazione congiunturale ha pesanti ripercussioni sui risultati economici delle aziende dei partecipanti al focus che denunciano l'enorme aumento dei costi delle materie delle prime (nafta, fertilizzanti, mangimi) e il blocco del mercato della carne, bovina in particolare, che soffre concorrenza dei prodotti di minore qualità e prezzo.

Continuazione del percorso di sviluppo

A più di un anno dall'insediamento, i beneficiari interpellati proseguono il loro percorso di sviluppo aziendale. Per il futuro i giovani imprenditori insediati con il PSR intendono investire ancora nella sostenibilità ambientale dell'attività aziendale e consolidare le attività di riconversione. Emerge una maggior attenzione per l'avvio/consolidamento della vendita in azienda e online e verso l'area strategica della diversificazione delle attività aziendali in particolare le attività di trasformazione dei prodotti in azienda e l'avvio di attività complementari a quella prettamente agricola.

Tabella 14 - Attività future per area strategica (% risposte)

	INTRODOTTI	FUTURI
Sostenibilità (S)		
Adozione di sistemi di agricoltura biologica o integrata	14%	5%
Adozione di tecniche di agricoltura conservativa	2%	3%
Investimenti per l'efficientamento e/o riduzione dei consumi energetici	7%	9%
Miglioramento nell'impiego di prodotti di sintesi e fertilizzanti	6%	4%
Introduzione di metodi per il risparmio idrico: colture meno esigenti e/o sistema di irrigazione più efficiente	8%	6%
Acquisto/affitto di macchinari volti alla riduzione dell'erosione del suolo	7%	3%
Acquisto/affitto di macchinari a bassa emissione di CO2	2%	6%
Riconversione (R)		
Modifiche nell'assetto produttivo dell'azienda (es. nuove produzioni agricole in sostituzione delle precedenti)	8%	9%
Adesione a sistemi di qualità DOP e IGP	5%	5%
Nuovi impianti arborei su terreno precedentemente utilizzato per altre colture/destinazioni	7%	5%
Introduzione di metodi di allevamento estensivo	2%	1%
Organizzazione della fase commerciale (C)		
Avvio/consolidamento della vendita in azienda e commercio elettronico	5%	11%
Adesione a una organizzazione economica (es. cooperativa, OP, consorzio di tutela)	8%	3%
Stipula di un contratto di fornitura con un'impresa di trasformazione / distribuzione	1%	2%
Diversificazione (D)		
Avvio di attività complementari (es. agriturismo, maneggio, fattoria didattica)	3%	9%
Avvio della trasformazione dei prodotti in azienda	7%	13%
Gestione (G)		
Adozione di strumenti attivi e passivi per la riduzione del rischio (es. assicurazioni, reti)	2%	1%
Miglioramento della gestione amministrativa (es. informatizzazione, consulenze)	7%	5%

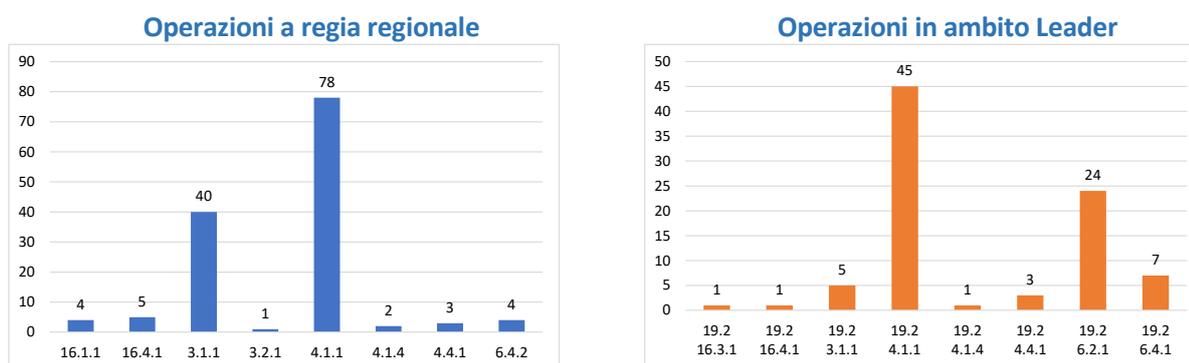
Fonte: Valutatore da dati primari

La partecipazione da parte dei giovani neo-insediati ad altre misure strutturali del PSR è anche esso un indicatore importante degli sforzi messi in atto per introdurre miglioramenti e/o trasformazioni nelle aziende di insediamento.

Il 16,6% delle 1.158 delle aziende di insediamento che hanno concluso gli investimenti previsti nel piano di sviluppo aziendale sono beneficiarie anche di altre misure strutturali del PSR²², sia a regia regionale che in ambito Leader. L'attivazione di combinazione di misure è indicatrice di aziende dinamiche, soprattutto considerando che una quota interessante di queste aziende, ossia il 14%, è beneficiaria di più di una misura strutturale.

²² Alcuni interventi del PSR potevano essere avviati dai giovani beneficiari dell'operazione 6.1.1 solo dopo aver concluso gli investimenti previsti nel Piano di Sviluppo Aziendale: operazioni relative alle sottomisure 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 5.1, 6.4 e 8.1 (anche se in ambito Leader).

Figura 26 - Richieste di sostegno per altre misure strutturali del PSR dei beneficiari 6.1.1 che hanno concluso il piano di sviluppo aziendale



Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati SMR

Il percorso dei giovani insediati prosegue prevalentemente attraverso il ricorso all'operazione 4.1.1 e all'operazione 3.1.1 a supporto delle spese di ingresso in un sistema di qualità, evidenziando che le giovani aziende puntano sull'incremento della competitività aziendale, anche in ambito Leader. È interessante notare che, anche se nel complesso il ricorso al sostegno per l'introduzione di regimi di qualità (3.1.1) è numericamente di scarso rilievo, i giovani neo-insediati sono il 53% delle aziende che accedono a tale sostegno²³.

Il 5,2% dei giovani imprenditori beneficiari di misure strutturali del PSR partecipa a progetti di cooperazione per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali nell'ambito dell'operazione 16.4.1 e un numero rilevante investe anche in diversificazione delle attività agricole (6.4.1) e extra-agricole (6.2.1) in particolare in aree Leader.

Alcuni hanno avviato anche operazioni strutturali a carattere ambientale: 4.1.4, 4.4.1 e 6.4.2.

Autonomia dei giovani insediati nella gestione dell'azienda

La necessità di essere accompagnati nel processo di insediamento emerge chiaramente dai risultati dell'indagine diretta del valutatore presso i giovani insediati. La maggioranza dei beneficiari interpellati sull'argomento ha sentito l'esigenza di essere affiancato da un tutor, sia nella fase di ideazione del piano di sviluppo aziendale che, in misura leggermente inferiore, in fase di attuazione. Le start up esprimono di più tale necessità e in entrambe le fasi del PSA, seppur più marcatamente nella fase di progettazione dell'investimento. Inoltre si verifica che sono i giovani con un alto livello di istruzione non specialistico così come i giovani con un livello di esperienza intermedio a manifestare una maggiore esigenza di tutoraggio.

Tabella 15 – Esigenza di tutoraggio in fase di redazione e di attuazione del PSA (n° e %)

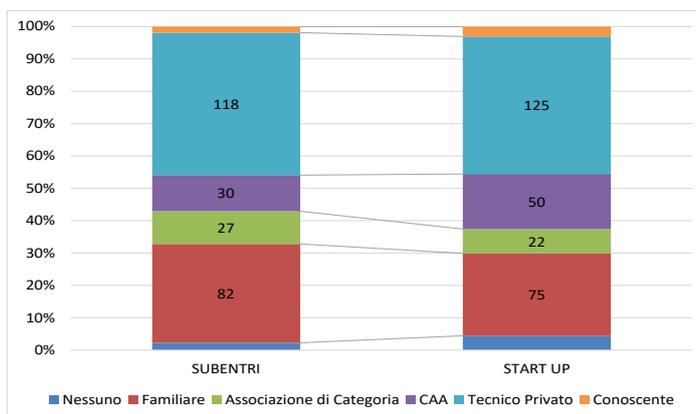
	in fase di ideazione/redazione del PSA			in fase di attuazione del PSA		
	Sì	No	% risposte positive	Sì	No	% risposte positive
tutti	247	107	69,77%	214	133	61,67%
start-up	136	52	72,34%	116	69	62,70%
subentri	111	55	66,87%	98	64	60,49%
laureati e diplomati in agraria	30	25	54,55%	24	31	43,64%
laureati e diploma non in agraria	196	70	73,68%	172	87	66,41%
licenza inferiore/elementare	21	12	63,64%	18	15	54,55%
esperienza > 5 anni	54	33	62,07%	46	39	54,12%
esperienza 2-5 anni	53	17	75,71%	46	22	67,65%
esperienza < 2 anni	66	15	81,48%	56	23	70,89%
nessuna esperienza	74	42	63,79%	66	49	57,39%

Fonte: Valutatore da dati primari

²³ La presenza di certificazioni e riconoscimenti legati ai territori sono identificati come fattori di contesto positivi per la creazione di opportunità occupazionali, economiche e di vita per i giovani. "Giovani e Agricoltura – Rapporto 2022", RRN-ISMEA.

Infatti dalle risposte alla domanda “E’ stato sostenuto da qualcuno in questo processo di insediamento” si evince che i giovani insediati ricorrono soprattutto a tecnici privati (43,2% delle risposte) e a familiari (28%). Va altresì evidenziato che spesso i neo titolari si sono avvalsi di più di una categoria di supporto (circa il 29% delle risposte). Le start up ricorrono leggermente più dei giovani subentranti in aziende esistenti all’expertise di tecnici privati e vice versa sono i giovani subentranti quelli a fare maggiore leva sul supporto dei familiari.

Figura 27 - È stato sostenuto da qualcuno nel processo di insediamento? (n° risposte)



(era possibile dare più risposte)

Fonte: Valutatore da dati primari

Infine, i dati primari raccolti mostrano che, in generale, i giovani insediati si considerano piuttosto autonomi nella gestione della propria azienda: il 40% dei rispondenti alla domanda dedicata ai giovani subentranti in un’azienda esistente, sostiene di gestirla autonomamente senza la partecipazione del precessore e/o genitore e un’ulteriore 30% sostiene che, seppur il suo predecessore/genitore partecipi all’attività aziendale, le decisioni vengono prese esclusivamente dal giovane titolare.

Come già evidenziato al capitolo 3, in generale i giovani imprenditori usufruiscono di servizi di assistenza tecnica in particolare da parte di associazioni di categoria e agronomi privati e solo 1/4 ritiene di usufruire di una soddisfacente assistenza tecnica da parte della Regione e oltre 1/3 non la ricerca. Infine si nota un dinamismo limitato da parte delle aziende rispondenti in termini di coinvolgimento in attività di ricerca: circa l’85% dei rispondenti afferma di non avere collaborazioni/contatti con Università e/o Centri di ricerca.

6 PREDISPOSIZIONE DEI GIOVANI VERSO LE TEMATICHE AMBIENTALI: ADOZIONE DI TECNICHE SOSTENIBILI PER L'AMBIENTE

Adesione dei giovani beneficiari ad impegni agroambientali e al sostegno per il benessere animale

Oltre a proseguire strategie di sviluppo mirate al consolidamento e all'incremento della competitività aziendale ricorrendo ad altre misure strutturali (fra quelle consentite dalle regole del premio), emerge dall'analisi dei dati SIAN-SMR che i giovani titolari fanno ampio ricorso ad interventi del PSR volti al miglioramento della gestione sostenibile delle risorse naturali e clima.

Nell'universo dei beneficiari ammessi a finanziamento (1.854 a fine 2022), oltre il 66% accede al sostegno per una o più tipologie di impegno agro-ambientali e per il benessere animale. Il 54% assume due o più impegni e vi è un nucleo di 238 giovani insediati particolarmente attivo e impegnato in 3 o più interventi, segno di imprese dinamiche.

L'analisi conferma quanto già emerso precedentemente in merito all'introduzione del biologico in azienda a seguito dell'insediamento: il 36,4% dei giovani beneficiari ha chiesto un contributo per la conversione a pratiche e metodi di agricoltura biologica a rafforzamento della strategia aziendale per la diversificazione produttiva. Questo dato è superiore alla media regionale e nazionale delle aziende con capozzienda con età fino a 40 anni che adottano metodi di coltivazione biologici (21,3%) ma oltre quattro volte superiore all'incidenza delle aziende biologiche laziali non giovani (6,8% - dati censimento agricoltura 2020).

Tabella 16. Giovani beneficiari 6.1.1 che assumono impegni su misure agroambientali e benessere animale

Tipologie di interventi strutturali	Impegni 10.1	Impegni 11.1	impegni 11.2	Impegni 13.1	Impegni 14.1	Totale beneficiari con impegni
N° di giovani beneficiari 6.1.1 che assunto impegni	363	675	421	613	142	1.236
% di giovani beneficiari 6.1.1 che assunto impegni	19,6%	36,4%	22,7%	33,1%	7,7%	66,7%

Fonte: elaborazioni valutatore su dati SMR

Va ricordato che le misure a superficie, oltre a spingere ad impegni ambientali, insieme agli aiuti al reddito del primo pilastro, assicurano al contempo un flusso finanziario annuale. In particolare emerge chiaramente dal focus group che nelle zone marginali dove la produttività è più bassa, il sostegno dell'indennità per le zone svantaggiate è rilevante per la sostenibilità economica aziendale.

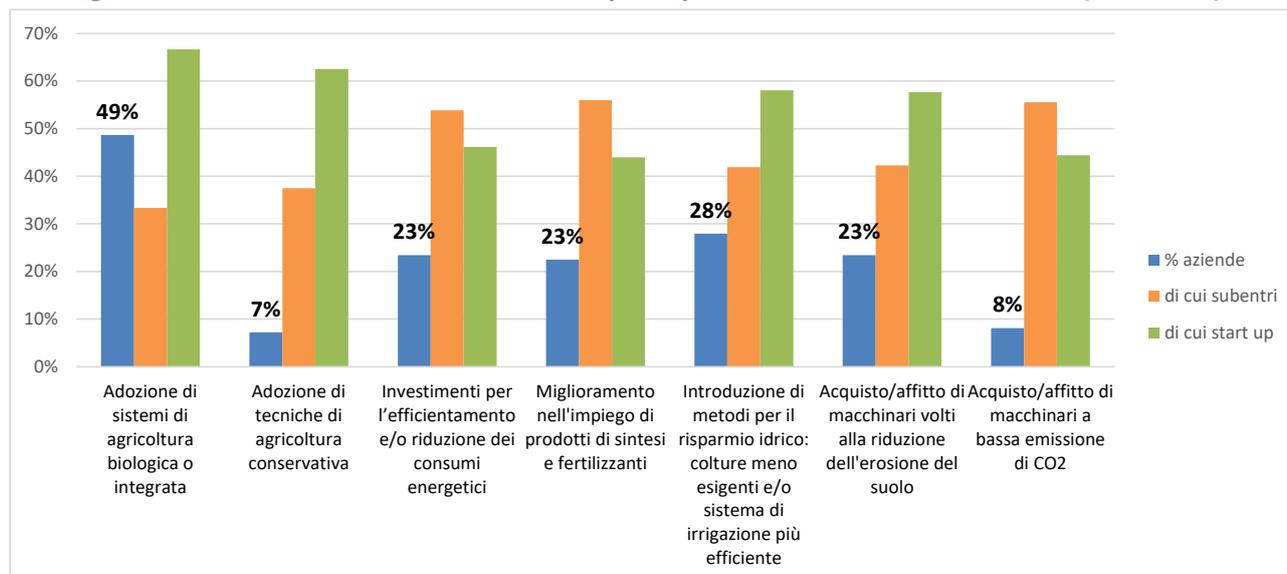
Diversa invece la percezione del ruolo del premio per gli impegni per il benessere animale che, secondo il gruppo, non sono adeguati ai piccoli allevamenti di montagna; anche l'adozione del metodo biologico in particolare quando si deve fare ricorso a mangimi extraaziendali può incidere negativamente sulla sostenibilità economica delle piccole aziende zootecniche delle aree montane, dato il maggiore costo delle materie prime necessarie.

Trasformazioni introdotte dai giovani insediati con impatto potenziale sui fattori ambientali ²⁴

Come già rilevato precedentemente, fra le aree strategiche degli investimenti posti in essere dai giovani insediati, emergeva chiaramente quella della sostenibilità. Oltre all'adozione di sistemi di agricoltura biologica, i giovani neoinsediati realizzano investimenti che mirano a diminuire l'impatto ambientale dell'attività agricola. In generale le start up mostrano un maggior dinamismo per quanto riguarda l'adozione del metodo biologico, delle tecniche di agricoltura conservativa, miranti al risparmio idrico e alla riduzione dell'erosione del suolo mentre i subentri in aziende già esistenti si concentrano maggiormente su interventi più tradizionali quali consumi energetici, prodotti di sintesi e fertilizzanti e emissione di CO₂.

²⁴ Es. adesione a sistemi di agricoltura biologica o integrata, adozione di tecniche di agricoltura conservativa, introduzione di metodi per il risparmio idrico: colture meno esigenti e/o sistema di irrigazione più efficiente

Figura 28 - Trasformazioni introdotte con impatto potenziale sui fattori ambientali (% aziende)



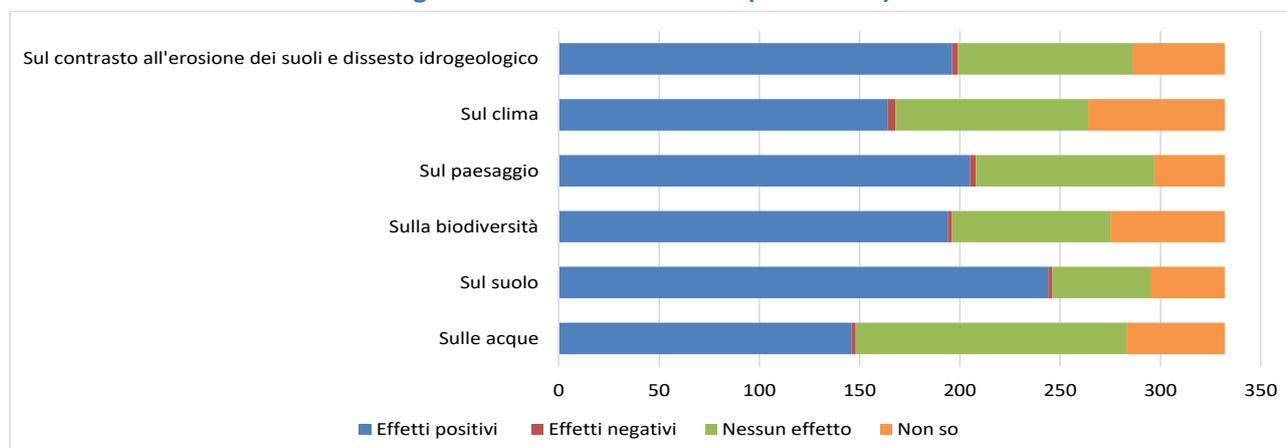
Fonte: Valutatore da dati primari

Sulla base dei dati SIAN-SMR, sono pochi i giovani che a conclusione dell'insediamento avviano misure trasversali a carattere ambientale (cf capitolo 5): tre hanno attivato investimenti destinati all'approvvigionamento e utilizzo di fonti rinnovabili (4.1.4), quattro per la produzione di energia da fonti alternative (6.4.2) e sei hanno sostenuto investimenti nell'ambito dell'intervento 4.4.1 per la salvaguardia, il ripristino ed il miglioramento della biodiversità e del paesaggio.

Consapevolezza dei giovani beneficiari sulle ricadute ambientali delle pratiche agricole adottate

I dati primari raccolti ci informano sulla consapevolezza dei beneficiari che hanno concluso l'insediamento riguardo le ricadute sull'ambiente dell'attività agricola. Dall'analisi delle risposte ricevute emerge nettamente che i giovani agricoltori ritengono che l'attività agricola che svolgono abbia effetti positivi sulla qualità dell'ambiente, confermando le conclusioni della valutazione tematica ambiente e clima del PSR 2014-2020 (COGEA, 2021). Il suolo è la componente ambientale per la quale i giovani imprenditori agricoli ritengono di esercitare la maggiore influenza, seguito dal paesaggio e dal contrasto all'erosione dei suoli e dissesto idrogeologico. La conferma di tale consapevolezza, è testimoniata, come abbiamo visto precedentemente, dalle azioni poste in essere dai giovani agricoltori dopo l'insediamento.

Figura 29 – Consapevolezza dei rispondenti in merito alle ricadute ambientali generate dalle pratiche agricole adottate in azienda (n° aziende)



Fonte: Valutatore da dati primari

Gli effetti sul clima e quelli sull'acqua, sono quelli per i quali i giovani agricoltori ritengono di poter influire di meno e positivamente attraverso le pratiche condotte nella propria azienda. Va comunque evidenziato che relativamente

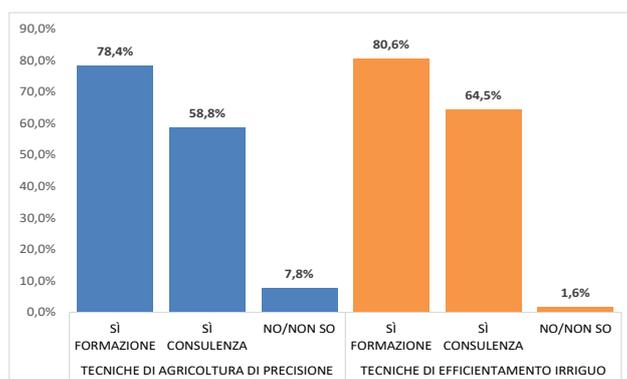
ai singoli temi, in media, il 15% dei rispondenti non ha un'opinione formata rispetto alle ricadute della propria attività agricola.

Interesse dei giovani insediati verso tecniche di agricoltura di precisione e d'efficiamento irriguo

I giovani interpellati si contraddistinguono anche dall'interesse verso l'adozione di innovazioni in tema ambientale: 47% si dichiara interessato a tecniche di agricoltura di precisione ed il 57% a tecniche di efficientamento irriguo (si ricorda che l'introduzione di metodi per il risparmio idrico è fra i cambiamenti/attività maggiormente posti in essere dai giovani agricoltori).

Nel gruppo di beneficiari interessati ad adottare tali tecniche, la maggioranza ritiene utile usufruire di attività di formazione e/o di consulenza, in misura superiore, per l'adozione di tecniche di agricoltura di precisione e di efficientamento irriguo. Circa la metà dei rispondenti ritiene utile sia la formazione che la consulenza.

Figura 30 - Interesse in formazione o consulenza per l'adozione di tecniche di agricoltura di precisione e tecniche di efficientamento irriguo (% risposte)



Fonte: Valutatore da dati primari

7 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Di seguito sono enunciate le principali conclusioni dell'approfondimento tematico e alcune indicazioni che potranno essere recepite per la messa in opera della misura nell'ambito del PSN 2023-2027.

➔ Ruolo del PSR per il ringiovanimento del settore agricolo laziale

Il PSR 2014-2022 del Lazio ha investito in modo importante sul rinnovamento generazionale, in continuità con il precedente periodo di programmazione. In Italia è il programma che ha assegnato al premio di primo insediamento (6.1.1) la maggiore dotazione finanziaria, scegliendo anche di concedere il premio più alto consentito dalla normativa, 70mila Euro.

La scelta di non attivare il pacchetto giovani ha disancorato l'avanzamento dell'intervento dalla tempistica delle altre graduatorie e procedure, e a fine 2022 il numero di giovani che ha concluso l'insediamento, al netto delle revoche, è apprezzabile. Il meccanismo adottato ha quindi introdotto una notevole semplificazione procedurale che ha facilitato e accelerato l'insediamento dei giovani, a fronte comunque della realizzazione di un piano di sviluppo in azienda ancorché con investimenti più misurati che nel passato.

Il numero di giovani insediati col PSR rispetto alle aziende regionali condotte da giovani, l'età media degli insediati e la differenza di età col precedente titolare sono tutti elementi che consentono di affermare il PSR Lazio sta favorendo il ringiovanimento del settore agricolo regionale. L'età media dei giovani da insediare, al momento di presentazione della domanda, è di 28,8 anni. Le giovani donne hanno un'età media superiore a quella dei neoinsediati maschi e sono numericamente di meno (36%), ma la quota femminile di accesso alla misura del PSR per il primo insediamento è superiore alla quota femminile di conduttori di aziende agricole under 40 anni nel Lazio.

Un'importante conferma arriva dai dati del recente censimento dell'agricoltura: in controtendenza col dato nazionale, nel Lazio l'incidenza dei titolari di azienda con età inferiore a 40 anni sul totale dell'imprenditoria agricola laziale è in leggera crescita (+0,8 punti percentuale).

Ciò considerato, il contesto rimane comunque quello di un settore caratterizzato dal processo di uscita di un numero importante di aziende, prevalentemente di piccole dimensioni e a gestione familiare e, come segnalato dall'Istat e da Ismea, dalla crescente divaricazione tra proprietà e gestione dei terreni agricoli derivanti dalle crescenti incertezze di sostenibilità.

➔ Subentri e nuove aziende, l'importanza dei fattori ostacolanti l'ingresso dei giovani nel settore

L'analisi evidenzia come gran parte degli insediamenti avvenga nel quadro di una tradizione familiare: la quasi totalità dei subentri avviene in famiglia, e anche le nuove aziende sono spesso riconducibili ad un contesto parentale, per radici o esperienze pregresse.

Anche se il fattore insediativo prevalente è quello familiare, la quota di nuove imprese avviate con la misura di insediamento (51,4%) è relativamente alta quando confrontata ai dati di altre indagini nazionali (RRN, 2018), e in linea con le informazioni del censimento 2020, dalle quali si osserva una più alta propensione all'avvio di nuove aziende nei giovani rispetto alla classe di imprenditori agricoli con più di 40 anni.

Il premio di primo insediamento è stato determinante nella decisione di insediarsi in un'azienda agricola in oltre un quarto dei casi, ed in particolare per i giovani che hanno creato una start up. Il premio costituisce dunque un aiuto economico atto al superamento di alcune barriere all'ingresso soprattutto se, come nel Lazio, di entità elevata e agganciato alla realizzazione di un piano di sviluppo con investimenti non cofinanziati, e quindi retto da norme semplificate di esecuzione.

Il problema di accesso al credito rimane, e a prescindere dalla modalità di insediamento (nuova azienda o subentro in un'azienda già esistente), fra i fattori ostativi di ingresso al settore più importante, assieme alle attese di reddito e alla complessità delle procedure per ottenere un sostegno con fondi pubblici. La valutazione degli istituti di credito, basata prevalentemente su parametri di redditività, penalizza specialmente gli investimenti nelle aree svantaggiate.

La difficoltà di accesso alla terra rappresenta una barriera importante ed anche un elemento di aleatorietà dell'iniziativa imprenditoriale, se si considera che solo il 60% degli insediati è proprietario di una parte dei terreni.

I giovani titolari di start up considerano relativamente più ostacolanti la scarsa disponibilità di terreni agricoli in affitto e i fattori prettamente legati al contesto, quali la disponibilità di servizi e infrastrutture. La riluttanza e il timore da parte dei proprietari, spesso anziani, a dare in affitto i terreni tramite regolare registrazione è una delle cause individuate dai giovani neoinsediati nelle aree montane, marginali.

I giovani che sono subentrati in aziende esistenti considerano invece relativamente più frenanti i fattori legati alla conoscenza tecnica e professionale e alla scarsa propensione al rischio imprenditoriale.

➤ La qualificazione e l'esperienza dei giovani insediati

Allo scopo di rafforzare il sistema regionale con nuovi imprenditori giovani e qualificati, il programmatore regionale ha utilizzato da una parte i meccanismi di delivery, ovvero i criteri di ammissibilità e di priorità, e dall'altro ha attivato percorsi di formazione dedicati.

L'azione del PSR, che si è svolta in un contesto regionale che fa comunque registrare nel periodo intercensuario delle dinamiche positive, ha indubbiamente sostenuto l'ingresso nel settore agricolo di agricoltori qualificati:

- il 13,3% dei giovani ammessi al premio di primo insediamento ha una laurea in agraria o diploma superiore agrario. Questo dato è allineato alla media regionale ISTAT del 2020 ed è di molto superiore alla media regionale registrata dall'ISTAT ad inizio della programmazione (6% nel 2010);
- l'alto livello di scolarità è confermato dai dati da fonte primaria (survey del valutatore, COGEA) relativi ai giovani che hanno concluso l'insediamento: il 91% ha un diploma di studio superiore, dato superiore a quello regionale rilevato dall'ultimo censimento per il 2020 (83,4% per i capoazienda con età fino a 40 anni). Il 30% è laureato ed anche in questo caso il dato è superiore a quello regionale (21%) per la fascia di età fino a 40 anni;
- il turn over in azienda ha favorito l'ingresso di giovani con un profilo molto diverso rispetto ai precedenti titolari: gli insediati hanno un livello di formazione più elevato e maggiori competenze specialistiche dei conduttori uscenti.

La formazione non specificatamente agraria è però predominante. Inoltre, i giovani che hanno creato una nuova azienda possiedono una formazione superiore a quelli che sono subentrati in un'azienda esistente, ma sono meno specializzati. Questo risultato può aiutare ad orientare l'offerta formativa a sostegno dei nuovi imprenditori.

Il processo di insediamento è stato supportato coi tempi opportuni dal sistema di formazione del PSR (misura 1). Il 60% dei rispondenti ha usufruito dalla formazione in ambito PSR, a perfezionamento delle competenze tecniche. Le nozioni relative a metodi e pratiche rispettose dell'ambiente sono quelle valutate di maggiore utilità, evidenziando l'attenzione dedicata dalle giovani aziende a queste tematiche.

I giovani che hanno creato l'azienda ex novo sono, nell'insieme, più soddisfatti dei giovani subentrati in aziende esistenti rispetto all'utilità dei contenuti della formazione. Considerato che gli imprenditori subentranti hanno spesso una maggiore esperienza sul campo e le indicazioni raccolte sul campo, si suggerisce il rafforzamento dell'azione del PSR prevedendo anche l'erogazione di corsi più specialistici e differenziati in funzione dell'esperienza pregressa o della formazione già acquisita dei giovani beneficiari.

In ogni caso gli insediati esprimono in modo concorde l'interesse a forme di assistenza tecnica in azienda. Per l'ideazione e realizzazione dei piani, l'80% dei giovani è stato supportato da tecnici privati, CAA e organizzazioni di categoria e l'aiuto della famiglia, comunque importante (50% delle risposte) è stato quasi sempre integrato da consulenze più tecniche. A questo proposito, è stata evidenziato il ruolo di accompagnamento che hanno o potrebbero avere i tecnici che supportano i giovani nella predisposizione del piano di sviluppo aziendale e della domanda di sostegno.

➤ Ruolo del rinnovo generazionale sostenuto dal PSR nello sviluppo del territorio laziale, in particolare nelle aree più marginali

Le priorità territoriali decise dal programmatore hanno giocato un ruolo nel contrastare la senilizzazione dell'attività agricola nelle aree più marginali del Lazio: il 76,5% delle aziende dei giovani finanziati a settembre 2022 con il

sostegno dell'intervento 6.1.1 sono localizzate prevalentemente nei comuni rurali delle aree C e D ed è nei comuni in area D che l'intervento è stato più incisivo: qui i beneficiari del premio (19,4% dei giovani ammessi a finanziamento) rappresentano il 4,5% delle aziende agricole esistenti (ISTAT 2010) mentre in area C i beneficiari sono l'1,4% delle aziende.

In particolare con il secondo bando i criteri di selezione relativi alla localizzazione territoriale (cratere sismico; zona D e C e zona montana) hanno giocato un ruolo determinante favorendo l'insediamento in zona D di circa il 36% dei giovani ammessi a finanziamento. Inoltre il 33,4% delle aziende risultate ammissibili è ubicata in area montana; l'89,6% delle aziende che ha preso punteggio in area D è ubicata anche in area montana; il 23,7% delle aziende che ha preso punteggio in area C è ubicata anche in area montana e infine il 32,7% delle aziende che ha preso punteggio in area D e in area montana rientra anche nell'area del cratere sismico.

Seppur una parte importante dei giovani ammessi al finanziamento non si sia scoraggiato dinanzi alle difficoltà del contesto territoriale e si sia quindi insediato anche nelle aree più marginali, sono diversi gli elementi in relazione al territorio che rendono difficile non solo lo svolgimento dell'attività economica ma anche la vita personale e familiare dei neo imprenditori (focus group).

Il livello di qualità della vita nelle aree rurali più marginali è inferiore per la carenza di servizi di telecomunicazione, in particolare per le aziende lontane dai centri abitati, per la carenza di servizi per l'infanzia, ludoteche e centri di aggregazione per bambini e adolescenti e, per la qualità inferiore dei servizi scolastici, rispetto ai maggiori centri della provincia.

Da sottolineare poi la gravità del problema collegato alla fauna selvatica per le aziende già segnate dalla bassa redditività dell'attività agricola.

Malgrado le condizioni di contesto non sempre ottimali, l'ingresso dei giovani nel settore agricolo ha generato investimenti che sulla base delle previsioni contenute nei piani di sviluppo ammontano a circa 37,4 milioni di euro concentrati per il 58% in aree rurali intermedie (area C) e per oltre il 14% in aree D.

Gli investimenti generati con il sostegno del PSR hanno un effetto anche in termini lavoro in particolare nelle zone più svantaggiate e marginali della Regione: tale effetto positivo si rileva sia dai piani di sviluppo aziendale, sia dalla indagine diretta post insediamento.

Dai piani di sviluppo aziendale si evidenzia la concentrazione di manodopera nelle aziende di insediamento localizzate in area C e D: circa il 77% all'avvio dei PSA e il 75% una volta a regime l'attività aziendale. Si tratta, in media, di aziende con valore medio di unità di lavoro compreso fra 1 < 1,5 ULA per l'area C e fra 0,5 < 1 ULA per l'area D. Il piano di sviluppo ingenera un aumento delle ULA di circa il 25% in area C e di circa il 35% in area D.

Anche dall'indagine diretta si osserva che la forza lavoro delle aziende si concentra nelle aree C e D (71% al momento dell'insediamento, 63% attualmente). Rispetto alla situazione di partenza le aziende che si sono insediate in area C+D hanno, complessivamente, incrementato la manodopera di circa 153 ULA, 61% dell'incremento totale. In generale, ad oltre 1 anno dall'insediamento, il 43% dei beneficiari ha incrementato la manodopera aziendale rispetto alla situazione di partenza.

➡ Rafforzamento e sviluppo delle aziende di insediamento

Le analisi hanno messo in evidenza dei giovani imprenditori fortemente impegnati nel rafforzamento e sviluppo della propria azienda.

Fra gli effetti positivi dell'insediamento dei giovani imprenditori vi sono gli sforzi realizzati per l'allargamento della superficie aziendale. La ricomposizione fondiaria era promossa dai bandi e i giovani hanno risposto positivamente a questa sollecitazione (dati SMR). In linea generale i piani di sviluppo aziendali presentati dai giovani ammessi prevedevano un incremento totale della SAU di circa 586 ha, in particolare nelle aziende di minore dimensione fisica (classe fino a 5 ha). La survey ha confermato che i giovani insediati hanno attuato un significativo processo di espansione: circa il 60% delle aziende di insediamento ha allargato la SAU, per un aumento medio di 10,8 ha. Il 68% di essi ha ampliato la SAU aziendale attraverso l'acquisto di terreni e il 56% attraverso l'affitto dei terreni nell'ambito dell'attuazione del piano di sviluppo aziendale. 1/3 di quelli che hanno affittato hanno anche acquistato terreni.

La grande maggioranza dei piani di sviluppo aziendale contempla investimenti nella fase agricola per quasi l'80% del totale del valore degli investimenti previsti ed in particolare l'acquisto di macchine era la categoria trainante (50% del totale). La lettura per settore non si discosta dalla lettura complessiva: gli investimenti nella fase agricola sono superiori al 60% del totale investito in quasi tutti i settori, ad eccezione dei giovani che si insediano in aziende specializzate in viticoltura (41,8%) e in aziende con poliallevamento ad orientamento granivori (39,1%) che concentrano invece il loro sforzo nella fase di trasformazione e commercializzazione. Solo le aziende olivicole investono in diversificazione.

Se guardiamo le attività poste in essere in azienda dopo l'insediamento emerge in misura piuttosto netta la messa in atto di attività legate alla sostenibilità dell'attività agricola, tra cui spicca l'avvio di sistemi di agricoltura biologica, ma anche l'introduzione di metodi per il risparmio idrico (colture meno esigenti e/o sistema di irrigazione più efficiente), gli investimenti per l'efficientamento e/o riduzione dei consumi energetici, l'acquisto/affitto di macchinari volti alla riduzione dell'erosione del suolo e il miglioramento nell'impiego di prodotti di sintesi e fertilizzanti. Oltre che volti all'aumento della sostenibilità, si tratta di investimenti destinati anche alla razionalizzazione dei costi di produzione.

Altrettanto importanti sono le attività legate a processi di riconversione a conferma della spinta dinamica del passaggio generazionale: le aziende di insediamento modificano e/o rafforzano l'assetto produttivo esistente. In particolare le attività volte all'adesione a sistemi di qualità rispecchiano giovani imprenditori impegnati a avviare percorsi di maggior orientamento al mercato.

I dati primari, in linea con le indicazioni dell'ultimo censimento dell'agricoltura, mostrano di fatto che il PSR sostiene l'insediamento di giovani aziende dinamiche, che avviano nuovi percorsi di commercializzazione e con maggiore propensione dall'associazionismo rispetto agli imprenditori agricoli più anziani.

La vendita diretta è il canale di commercializzazione prevalente e fa osservare il maggior incremento in termini di numero di aziende insediate che lo adoperano. Conseguentemente il mercato locale è la destinazione più importante della produzione delle aziende neoinsediate e si consolida. Cresce, in misura più limitata, anche il canale della vendita al dettaglio, ristorazione e catering mentre il conferimento a OP o cooperative e il canale tradizionale di grossisti e importatori intermediari si ridimensionano rispetto ai precedenti assetti commerciali.

Anche in base al confronto coi dati censuari della Regione, oltre che dall'analisi del meccanismo di delivery (che per la selezione dei beneficiari dava priorità a quanti presentavano nel piano di sviluppo aziendale dei macchinari o processi innovativi), si può affermare che la misura del PSR Lazio ha spinto le aziende innovative. Circa la metà delle aziende (in maggioranza aziende esistenti nelle quali dei giovani sono subentrati ha introdotto delle innovazioni tecnologiche, investendo oltre 20mila Euro prevalentemente in macchinari, attrezzature o impianti brevettati dal 2011 (56%) oppure in processi e investimenti inclusi nel catalogo delle innovazioni della Regione Lazio.

In generale, dai dati primari emerge che le giovani aziende hanno realizzato dei piani di sviluppo con un valore medio di circa 77mila euro, finanziato utilizzando il premio primo insediamento unito a risorse proprie (58% dei rispondenti) o solo con il premio primo insediamento (19,6%). In generale, per la realizzazione del piano di sviluppo le start-up ricorrono anche a risorse proprie, mentre i giovani insediati in aziende esistenti utilizzano solo il premio primo insediamento. Questi risultati sono in linea con quanto emerso in altri studi a livello europeo che evidenziano le note difficoltà dei giovani, in particolare di quelli che avviano attività agricole ex novo, ad approcciare il sistema bancario per ottenere accesso al credito.

Da evidenziare che, in particolare per le nuove aziende, il sostegno del premio per il primo insediamento è considerato adeguato a coprire i costi di insediamento ma la realizzazione degli investimenti si rileva spesso più onerosa e richiede un percorso a più tappe. Per questo si sottolinea l'importanza che può avere un buon tutoraggio ai giovani che intendono insediarsi che si concentri sulla sostenibilità economica delle loro idee progettuali, in particolare nelle aree più marginali caratterizzate dalla bassa redditività dell'attività agricola.

Per la maggioranza dei partecipanti alla survey i risultati ottenuti fino ad oggi nell'ambito dell'attività avviata sono in linea con le attese formulate in fase di elaborazione del piano di sviluppo aziendale. Tuttavia 1/4 dei rispondenti ritiene di non aver raggiunto i risultati sperati e ascrive le cause alla crisi generata dal COVID 19, che da un lato ha modificato il contesto di mercato, e dall'altro ha influenzato l'organizzazione del lavoro aziendale nonché

all'aumento dei costi. In particolare i partecipanti al focus group, giovani insediati in aree montane, subiscono particolarmente l'attuale situazione congiunturale che ha avuto pesanti ripercussioni sui risultati economici delle loro aziende: da un lato ha fatto lievitare i costi delle materie prime (nafta, fertilizzanti, mangimi) e dall'altro ha bloccato il mercato della carne, bovina in particolare, esponendoli ad una maggior concorrenza di prodotti di prezzo inferiore.

A più di un anno dall'insediamento, i beneficiari proseguono il loro percorso di sviluppo aziendale investendo ancora nella sostenibilità dell'attività aziendale e consolidano le attività di riconversione. Emerge una maggior attenzione per l'avvio/consolidamento della vendita in azienda e online e verso l'area strategica della diversificazione delle attività aziendali in particolare le attività di trasformazione dei prodotti in azienda e l'avvio di attività complementari a quella prettamente agricola. Le giovani aziende hanno anche chiesto sostegno nell'ambito di altre misure strutturali, in particolare per investimenti in azienda attraverso l'operazione 4.1.1 e per l'adesione a marchi di qualità con l'operazione 3.1.1, confermando che continuano a puntare sull'incremento della competitività aziendale.

In generale, si può affermare che il PSR Lazio ha permesso di avviare dei reali percorsi di rinnovo generazionale sostenendo giovani che gestiscono autonomamente la propria azienda una volta insediati. Rimane comunque per i neoinsediati l'esigenza essere accompagnati nel processo di insediamento, esigenza evidenziata in particolare dalle start up. Inoltre appare positivo che la consapevolezza di questo fabbisogno è maggiore fra giovani con un alto livello di istruzione non specialistico e fra quelli con un livello di esperienza intermedio

➤ Predisposizione dei giovani insediati verso le tematiche ambientali

La presenza di giovani manager in azienda conferisce una spinta positiva verso una maggiore attenzione rispetto alle tematiche ambientali. I giovani titolari concentrano i loro sforzi su interventi destinati alla gestione sostenibile delle risorse naturali e clima, oltre a proseguire strategie di sviluppo mirate al consolidamento e all'incremento della competitività aziendale.

Infatti, a seguito dell'insediamento, il 36,4% di giovani beneficiari ha chiesto un contributo per la conversione a pratiche e metodi di agricoltura biologica a rafforzamento della strategia aziendale per la diversificazione produttiva, dato che è superiore alla media regionale e nazionale delle aziende con capoazienda con età fino a 40 anni che adottano metodi di coltivazione biologici (21,3% dati censimento agricoltura 2020).

Inoltre, più dell'66% delle aziende sostenute accede al sostegno per una o più tipologie di impegno agro-ambientali e per il benessere animale, segno di imprese dinamiche e consapevoli.

Diversa invece la percezione del ruolo del premio per gli impegni per il benessere animale che, secondo il gruppo, non sono adeguati ai piccoli allevamenti di montagna; anche l'adozione del metodo biologico in particolare quando si deve fare ricorso a mangimi extraaziendali può incidere negativamente sulla sostenibilità economica delle piccole aziende zootecniche delle aree montane, dato il maggiore costo delle materie prime necessarie.

Anche i dati primari raccolti confermano la consapevolezza dei beneficiari riguardo le ricadute sull'ambiente dell'attività agricola. I giovani agricoltori ritengono che l'attività agricola che svolgono abbia effetti positivi sulla qualità dell'ambiente, confermando le conclusioni della valutazione tematica ambiente e clima del PSR 2014-2020 (COGEA, 2021). Il suolo è la componente ambientale per la quale i giovani imprenditori agricoli ritengono di esercitare la maggiore influenza, seguito dal paesaggio e dal contrasto all'erosione dei suoli e dissesto idrogeologico. Vice versa gli effetti sul clima e quelli sull'acqua, sono quelli per i quali i giovani agricoltori ritengono di poter influire di meno e positivamente attraverso le pratiche condotte nella propria azienda.

A conferma dell'interesse dei giovani neo insediati verso modelli di agricoltura meno tradizionali e fragili, vi è l'interesse dimostrato verso l'adozione di innovazioni in tema ambientale, come ad esempio le tecniche di agricoltura di precisione e di efficientamento irriguo. ma anche della necessità di sviluppare percorsi formativi adeguati a supportare il loro utilizzo. Questa è una utile indicazione, colta dai servizi di consulenza della misura 2 PSR in avvio in questo inizio 2023, da tenere in conto nelle attività di formazione da sostenere con il PSR attuale (nuovo bando in preparazione) e nella programmazione del sistema AKIS 2023-2027.